



COMUNE DI BASELGA DI PINE'

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 7 NOVEMBRE 2022 Seduta Pubblica

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **sette** del mese di **novembre** ad ore **19.00**, convocato in data 28.10.2022 con avviso n. 11776, notificato ai singoli Consiglieri nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale presso la sala Esposizioni Pinè Mondiali del Centro Congressi Pinè 1000, per l'esame e la trattazione dei punti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLO STADIO DEL GHIACCIO QUALE SEDE AGONISTICA DI GARA PER LE OLIMPIADI INVERNALI 2026: APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
2. SERVIZI CIMITERIALI BIENNIO 01.01.2023 - 31.12.2024: INDIVIDUAZIONE MODALITÀ DI GESTIONE.

Comunicazioni del Sindaco.

Partecipa il Vice Segretario generale dott.ssa Tatiana Lauriola.

PRESIDENTE: Sono le h. 19,07 e iniziamo il Consiglio comunale del 7 novembre 2022. Prego Segretaria per l'appello.

VICESEGRETARIO GENERALE: Buonasera.

Consigliere	Presente	Assente giu.	Assente ing.
GIOVANNINI CARLO - Presidente	X		
SANTUARI ALESSANDRO	X		
MORELLI PIERO	X		
ANESI GRAZIELLA	X		
DALLAPICCOLA GABRIELE	X		
GENNARI CLAUDIO	X		
CORRADINI UMBERTO	X		
BERNARDI PIERLUIGI	X		
LAZZARO PAOLO	X		
RIZZI DANIELE	X		

FEDEL MIRKO	X		
BERNARDI LORIS	X		
FONTANA STEFANO	X		
VILIOTTI ELISA	X		
GIOVANNINI IVAN	X		
FEDEL DAMIANO	X		
GRISENTI BRUNO	X		
MICHELI SIMONE	X		

PRESIDENTE: Passiamo alla nomina degli scrutatori. Per la maggioranza propongo il Consigliere Bernardi Loris, per la minoranza il Consigliere Fedel Damiano.

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 18	
Favorevoli	n. 16	
Astenuti	n. 2	Cons. Bernardi Loris, Fedel Damiano
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, vorrei fare un saluto al cambio di Guardia della nostra Stazione dei Carabinieri al Luogotenente Luca Mattivi.

LUCA MATTIVI: ...voce fuori microfono...

PRESIDENTE: Ringraziamo il Luogotenente Luca Mattivi, con l'augurio di un proficuo lavoro e collaborazione con l'Amministrazione. Colgo l'occasione per salutare anche tutte le Autorità presenti in Sala, cominciando dall'Assessore Failoni, Walter Kaswalder e tutti gli altri.

Passiamo al primo punto.

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "Interventi di adeguamento dello stadio del ghiaccio quale sede agonistica di gara per le Olimpiadi invernali 2026: approvazione del progetto preliminare"

Prego Sindaco per l'introduzione al punto in oggetto.

SINDACO: Buonasera a tutti, grazie della numerosa partecipazione. Innanzi tutto un benvenuto ai nostri concittadini, ai rappresentanti delle varie Associazioni, le realtà del territorio. Un benvenuto a tutte le Autorità, a tutte le persone qui presenti per celebrare questo passaggio storico.

Si è giustamente discusso, e tanto si è parlato delle Olimpiadi, cosa sarà dello Stadio e, finalmente, questa sera si tira una riga indelebile e fondamentale. Quantomeno ci apprestiamo a segnalarla grazie ad un impegno, un proficuo lavoro svolto dall'Amministrazione comunale, dalla Provincia e dagli Uffici che, in questi lunghi mesi, ci hanno supportati, e forse sopportati, in questa sfida così importante. Chiaramente non è la sfida di Baselga di Pinè, ma vuole e deve essere la sfida di tutto il territorio trentino.

Un grazie ai progettisti che si sono spesi, ed hanno lavorato duramente per arrivare ad un risultato sicuramente non banale, a trovare una soluzione che rispettasse precisi vincoli economici e, soprattutto, lasciare per il dopo un'eredità olimpica, la famosa Legacy che ci viene imposta, ma che vogliamo lasciare ai nostri figli.

Un impianto che possa consumare meno di adesso, ma lo vedremo nei numeri, questa è stata la missione imposta ai progettisti. Mi scuso personalmente, soprattutto, con tutti i nostri concittadini, e le Associazioni, per la mancanza di comunicazioni in questi mesi, collegata al delicato iter che abbiamo

affrontato.

Ricordiamo che su questa partita hanno voce in capitolo organismi internazionali come il C.I.O. I.S.U. e altre Associazioni, con tutta la necessità di intervenire ed esprimere i propri pareri. Realtà che abbiamo dovuto contattare, nei vari mesi, e confrontarci per arrivare fino al punto in cui siamo arrivati oggi.

Mi rivolgo alla minoranza, a chi ha avuto l'onore di amministrare il nostro territorio prima di noi, abbiamo qui l'ex vice Sindaco, la Consigliera Elisa Viliotti, ex Assessore, l'ex Sindaco Ugo Grisenti che saluto. E' grazie a loro che siamo qui oggi, se non fosse stata presa quella decisione, di supporto alla candidatura, sicuramente non ci troveremmo oggi a parlarne.

Sono stati anni difficili, duri e pieni di lavoro, e questo deve essere un frutto che raccogliamo tutti insieme, non devono esserci personalismi, o decisioni di pochi che modificano la storia del nostro territorio.

Un ringraziamento va anche a chi 40 anni fa era seduto sulle nostre sedie, decidendo all'unanimità di portare avanti il progetto dello Stadio, approvarlo magari contro idee, o alternative quali piste da sci piuttosto che altre realtà, credendo che questo sport fosse ormai insito nella natura del luogo, nella storia e nella cultura, quindi, andava promosso.

Come ho già detto, saluto l'ex Sindaco Ugo Grisenti a cui va il nostro ringraziamento per aver supportato la candidatura dello Stadio, per ospitare l'evento olimpico del 2026. Non voglio rubare altro tempo, passiamo alla trattazione del progetto più da vicino, intanto lascio la parola al Consigliere Pierluigi Bernardi, per un breve intervento storico, perché è fondamentale capire da dove veniamo per orientarci meglio e sapere dove andare. Il Consigliere è anche un addetto ai lavori nel mondo del ghiaccio, ed intervorrà proprio per far capire a tutti ciò da cui partiamo. Prego.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Grazie Presidente, e grazie Sindaco. Anche io, e la nostra Lista civica "Pinè Futura" ci uniamo ai ringraziamenti. Oggi è una giornata davvero importante per questo Consiglio comunale, per la nostra comunità, in quanto siamo chiamati non solo ad esprimere il voto per la costruzione di uno Stadio per il pattinaggio completo, ma a scrivere una pagina di storia dell'Altopiano di Pinè.

Come premesso dal Sindaco, con questo intervento voglio richiamare brevemente la storia per far capire l'importanza di questa riunione a tutto il Consiglio, e a tutti i presenti. Le cronache parlano di pattinaggio su ghiaccio del lago della Serraià già il 23 dicembre 1924, sul Nuovo Trentino c'è un articolo che cita:

"I pattinatori con i ferri scintillanti al sole, come novello Mercurio con le ali ai piedi, si vedono scrivere sulla immensa lavagna tersa del lago mille ghirigori, archi, serpentine e cifre da sfidare Archimede. Già molti amanti di questo bellissimo sport sono qui arrivati, e giungono continuamente, perché simile pattinaggio si ampio e sicuro non si trova, forse, in tutto il Trentino."

Ci sono vari articoli e documenti successivi, a partire dal 1946 troviamo le testimonianze dell'inizio di una gestione strutturata del pattinaggio sul lago, dal '46 parte anche la storia del libro "Il ghiaccio nel cuore" che, oltre a molte foto e documenti, contiene le interviste, fatte a molti dei protagonisti del ghiaccio, da parte dello scrittore Renzo Grosselli.

In quegli anni dal lago della Serraià inizia ad esser curato da Clemente Tomasi - tutti i pinetani lo conoscono come Cletom - e da suo fratello Attilio - i quali furono chiamati da Luigi Beato, un imprenditore romano, che negli anni '40 gestiva l'albergo Italia.

Beato acquistò una ventina di paia di pattini per poterli noleggiare, fu un imprenditore molto avanti rispetto ai tempi e ai locali, già allora vedeva il pattinaggio come un'occasione turistica ed economica.

A seguire, nel 1948, nasce ufficialmente il Circolo Pattinatori Pinè, una delle Società più vecchie in ambito federale, infatti è la n. 9. Ad oggi da sola conta oltre 70 tesserati che si dedicano al pattinaggio pista lunga, e short track.

Dopo anni di pattinaggio sul lago della Serraià, si giunge al 27 agosto 1976 dove alle h. 8 del mattino iniziano i lavori per la realizzazione della prima pista in terra battuta. Infatti, la nostra comunità decise di portare la pista sulla terra ferma, in questo modo si voleva dare una continuità ad uno sport, che stava continuamente crescendo sul nostro Altopiano.

Cito alcuni nomi che meritano di essere ricordati, tra cui gli scomparsi Mario Sigle e Attilio Dallapiccola, che erano in prima fila per i lavori. Lavori che furono consentiti grazie all'Impresa edile di Ioriatti Lorenzo - presente in Sala e che saluto - allora Presidente del Circolo Pattinatori Pinè, e grazie a molti cavatori di porfido che misero a disposizione camion e ruspe per realizzare il primo Anello.

Sabato 04 dicembre 1976 il sogno era realizzato, e si iniziava a pattinare a Miola; negli anni '80 si riprese in mano il progetto dello Stadio del ghiaccio per portarlo ad un passo successivo, dotandolo di ghiaccio artificiale. In quegli anni in prima fila, a sostenere il progetto, c'era l'avvocato Giovanni Giovannini,

Sergio Anesi, i sempre attivi Mario ed Attilio e molti membri del Circolo Pattinatori Pinè.

Il progetto, presentato in Provincia, venne approvato all'unanimità, come ricordato dal Sindaco. Fu portato avanti dall'Amministrazione dell'ing. Luciano Ioriatti, e dal suo vice Sindaco Claudio Franceschi che seguì le gare di appalto.

Tra l'altro, personalmente, ricordo che l'ing. Ioriatti - scomparso purtroppo di recente - a fine 2013, quando lo si stava cercando per una intervista da inserire nel libro, mi disse che inizialmente era titubante ad approvare il progetto dello Stadio, però, successivamente rimase molto soddisfatto ed orgoglioso di quanto realizzato, di quanto proposto ai nostri giovani e di quanti campioni nacquero a Baselga di Pinè.

Nel libro si citano le due parole fondamentali del pattinaggio a Pinè: la materia prima, ossia il ghiaccio, ed il cuore, ovvero la passione, l'amore di moltissimi addetti ai lavori, volontari ed atleti che negli anni hanno contribuito alla crescita del movimento.

Nella primavera del 1984 iniziarono i lavori per la realizzazione dell'Anello artificiale, che consentirono l'apertura al primo evento ufficiale nel 1986 con una gara di Coppa del Mondo. Le tappe successive sono la copertura del palazzetto 30x60, che fu completata per la stagione 2000/2001.

In tal modo il periodo di apertura del palazzetto fu notevolmente aumentato favorendo molte più ore ghiaccio per le Società sportive, ed il pubblico. Oltre le strutture, nel 2004 il Comune ha deciso di dare una gestione organizzata dello Stadio del ghiaccio, fondando la Società ICE RINK PINE' S.r.l. insieme a tutte le Società sportive del territorio, e Comuni limitrofi. Il suo Presidente è Enrico Colombini.

Grazie allo Stadio si sono disputati moltissimi eventi nazionali, ed internazionali, che hanno portato il nome di Baselga sulla stampa, sulla TV, sui siti e sui Social di tutto il mondo. Ne cito brevemente i numeri:

1 Campionato mondiale assoluto, 2 Campionati mondiali Junior, 1 Campionato europeo, 12 tappe di Coppe del mondo, 5 tappe di Coppe del Mondo junior, 1 Universiade.

Oltre al pattinaggio c'è ISTI Sede del Curling, 1 Campionato mondiale universitario, 8 edizioni della Pinè 24 ore, Decine di edizioni dei Campionati italiani assoluti juniores.

Devo aggiungere qualche nome, oltre a quelli già citati, anche se non riuscirò a nominarli tutti perché solo nel libro abbiamo oltre 220 protagonisti, però, non posso non dimenticare che da poco è scomparso, purtroppo, il dott. Giuseppe Morelli, nonno del nostro vice Sindaco, storico Presidente del Circolo A.P.T.

Cristelli Raffaella Santuari, mamma del nostro Sindaco, che ha fondato Gruppi sportivi di Artistico, il dott. Vigna Angelo che è stato storico Presidente del Circolo, papà del nostro geologo. Devo fare un ultimo richiamo agli sportivi, alla linfa vitale di questo sport.

I più titolati pinetani sono Roberto Sighel, campione mondiale nel 1992, e Matteo Anesi, medaglia olimpica Torino 2006 nel Team Pursuit, però, non c'è solo il passato, non ci sono solo atleti del passato, il presente vede atleti del calibro di Andrea Giovannini, vincitore dell'ultima edizione dei Campionati italiani Around con vari podi a livello internazionale.

Atleti che non sono nati in Trentino, ma sono cresciuti sportivamente a Baselga di Pinè, ricordiamo Davide Ghiotto, bronzo alle Olimpiadi di quest'anno nei 10000 m. e Francesca Lollobrigida, 1 bronzo e 1 argento alle Olimpiadi, a cui, tra l'altro, qualche mese fa abbiamo assegnato la cittadinanza onoraria.

Ci sono anche atleti del futuro, cito Katia Filippi che ha vinto vari titoli nei Mondiali Juniores, Laura Peveri piacentina, però, residente da anni a Baselga, campionessa del mondo Juniores nel 2019, proprio qui sul nostro ghiaccio.

La disciplina della velocità comprende anche lo short track dove non posso dimenticare i figli d'arte Arianna e Pietro Sighel, figli di Roberto. Pietro ha vinto 1 bronzo e 1 argento alle Olimpiadi, ed entrambi sono già andati quest'anno sul podio, alle prime due tappe di Coppa del mondo. Tra l'altro, nella staffetta, abbiamo Arianna insieme a Gloria Ioriatti, altra pinetana figlia d'arte, figlia di Ermanno Ioriatti, la nostra "freccia pinetana sul ghiaccio".

Un breve aneddoto. Parlando del pattinaggio futuro, questo week-end ho conosciuto una ragazzina di circa 12 anni, proveniente da Noale, provincia di Venezia, che soggiorna in una nostra struttura con i suoi genitori.

Le è stato chiesto: "Sei qui per il pattinaggio artistico?" prontamente ha risposto: "No, io sono qua per la velocità, pista lunga!". Mi ha colpito il suo entusiasmo, questi sono i giovani atleti del futuro: determinati, felici e onorati di poter pattinare a Baselga di Pinè. A maggior ragione il nostro lavoro, e il nostro impegno, devono essere fondamentali su cui costruire insieme questi atleti per gli anni a venire.

Concludo ripartendo dalla mia premessa. Oggi non siamo chiamati a votare solamente il progetto preliminare di un edificio sportivo, bensì, siamo chiamati a votare il progetto del futuro sportivo, turistico, economico e sociale del nostro Altopiano. Questa sera stiamo scrivendo un'altra pagina di storia di Pinè. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bernardi Pierluigi. Chiedo all'architetto Zoppini di avvicinarsi per la presentazione. Prego.

ARCHITETTO ZOPPINI: Buonasera a tutti. Devo dire di essere veramente sorpreso di vedere tutta questa gente alla presentazione, sicuramente è un tema molto sentito, di grande interesse e per me è un onore. A parte il bellissimo intervento da parte del Consigliere Bernardi, milanese come me, Baselga ha una storia davvero straordinaria.

Il tema che mi è stato affidato è stato veramente complicato da affrontare, pur nella semplicità del suo risultato. Per me rappresenta il quarto progetto di un Ovale per un'Olimpiade, ho iniziato quando ero un giovane ragazzo nell'Ovale, dove Matteo Anesi vinse la famosa Team Pursuit con gli olandesi dove in semifinale, nella curva Zoppini, cadde Sven Kramer e gli italiani vinsero in finale con il Canada.

Non sentite? Di solito mi dicono di stare zitto e abbassare il tono di voce...Adesso sentite? Vi dicevo che è stato un tema assolutamente sfidante, questo quarto Ovale è stato più difficile perché ci trovavamo ad affrontare dei temi apparentemente di altissima contraddizione: il grande evento televisivo, internazionale, riferito alle Olimpiadi, che deve avere precisi standard altrimenti non si possono svolgere, ed un certo livello di progettazione e di condizioni climatiche, con un problema legato alla Legacy di Baselga, e le condizioni di contorno.

Un posto olimpico dove un edificio estremamente energivoro, quindi consumatore di energia, che ha bisogno di determinate e stringenti temperature, umidità, dovesse poi confrontarsi con un'eredità, l'aspetto più importante in quanto, alla fine della fiera, le Olimpiadi durano 17 giorni, iniziano il venerdì e finiscono la domenica di due settimane dopo. Se non ricordo male, il pattinaggio di velocità occupa circa 10, 12 giorni, una delle discipline più lunghe.

Si costruisce un edificio con ingenti investimenti, è inutile nascondere, che rischia di essere la solita "cattedrale nel deserto". Pertanto, un discorso di sostenibilità che abbiamo considerato durante lo sviluppo del progetto che, secondo me, è stato un "uovo di Colombo". Quando si tratta di sostenibilità bisogna parlare anche di quella economica, quindi un investimento in conto/capitale che si deve sostenere, ed un investimento gestionale che deve essere sicuramente sostenibile, gravando il meno possibile sulla comunità.

Al tempo stesso l'aspetto sociale, della comunità, è fondamentale, un edificio che non serve solo per gli allenamenti del pattinaggio in pista lunga, anche se oltre quella ragazzina di 12 anni ce ne saranno sicuramente molte altre, però, c'è una comunità a cui si deve dare un edificio che sia di loro utilizzo e benefico.

Ultimo è il problema che stiamo vivendo in questi giorni, ovvero la sostenibilità ambientale, cercare di capire come un edificio energivoro, quale un impianto coperto per la pista lunga, possa consumare il meno possibile.

Da un lato consumi meno risorse possibili, quindi, si proponga all'ambiente circostante come un "amico" e non come un qualcosa che sottrae energia, dall'altro lato consumare meno energia vuol dire un minore costo in termini gestionali.

In realtà noi siamo partiti dal fondo, ovvero, capire quale potesse essere la Legacy, quindi, l'eredità che questo edificio lasciava alla comunità di Baselga, e non solo. Occorre considerare anche tutta l'area di Trento, della provincia, ed il fatto che, comunque, Baselga rappresenti, dal punto di vista sportivo, una delle sette piste più veloci presenti nel mondo, con condizioni estremamente favorevoli, per cui, dovrà rappresentare una Legacy per tutto il mondo sportivo.

Questa è la presentazione fatta al C.I.O. dieci giorni fa, come ha detto il Sindaco abbiamo lavorato in maniera molto intensa dai primi di agosto, quindi, scusatemi se non l'ho tradotto in italiano, ma penso che, alla fine, le mie parole valgano più che una presentazione. Ci siamo soffermati sull'eredità, sulla qualità e il dimensionamento dell'edificio.

All'epoca della candidatura, durante le negoziazioni, eravamo già riusciti a ridurre il numero di spettatori da 9000, dimensione tipica, a 5500, una riduzione di circa il 20% del volume rispetto ad un edificio, già molto piccolo, come quello dell'Oval di Torino.

Siamo intorno al 35% rispetto all'Oval di Sochi e al 30% rispetto l'Oval di Pyeong Chang, due realtà assolutamente fuori dal "vocabolario" del progettare, e dei conti economici correnti.

Pertanto abbiamo concentrato il nostro interesse, e la nostra attenzione, sulla flessibilità dell'edificio, l'uso polivalente e l'adattabilità dello stesso, per essere utilizzato dopo i giochi, per lo sport, per il pattinaggio, per il ghiaccio, per gli altri sport, ma anche per qualsiasi tipo di attività possibile sia sportiva, che di eventi, quindi, diventare un Polo di attrazione per la comunità di Baselga.

L'ultimo punto riguarda i costi gestionali, gli inglesi dicono: "Last not least" - ultimo ma non sicuramente in ordine d'importanza - è l'aver creato un edificio con costi di manutenzione estremamente ridotti, in termini operativa e di gestione. Vedremo successivamente in che modo.

Questa è la mia quarta Olimpiade, ho fatto sette candidature di cui quattro vinte, la progettazione degli impianti olimpici ha sempre avuto una dicotomia tra gli edifici monumentali e permanenti: l'Ovale di Pechino costato \$ 165 mln, un intervento che chiaramente non ha Legacy, tra l'altro sono stati sfortunati perché era stato costruito per 12000 posti, causa Covid era andato deserto durante i giochi, non c'era il

pubblico, solo gli atleti e i dirigenti.

Dall'altro lato ci sono gli edifici temporanei, come il palazzetto della pallacanestro di Londra, costato circa 55 mln. di sterline, intorno ai € 60 mln. un edificio temporaneo. Dopo le Olimpiadi l'idea era di prendere l'edificio, smontarlo e portarlo a Glasgow per i giochi del Commonwealth, in realtà il costo dell'edificio è uguale ad un edificio analogo permanente. A seguito delle Olimpiadi era stato smontato, ma il costo dello smontaggio, montaggio e stoccaggio si era rivelato assolutamente paritetico al costo di un nuovo edificio da un'altra parte. Ciò che conta, ormai, è il costo della mano d'opera più che il costo dei materiali.

Ciò che resta di quel tendone si trova in un capannone industriale vicino Birmingham, a "marcire" da ormai dieci anni. Pertanto, era costato poco, non ha avuto nessun tipo di costo gestionale futuro, però, non ha avuto nessuna Legacy, non c'è stato nulla dopo, tutto è tornato come prima, ovvero una spianata.

La funzione ibrida, che abbiamo applicato al progetto di Baselga, è quella di Torino. In realtà, il maggior costo di questi edifici riguarda l'involucro, l'interno è meno costoso, ed è più flessibile. Pertanto, come a Torino, abbiamo realizzato una scatola molto flessibile, adattabile a vari usi, difatti, è rimasto ed è uno dei simboli della città.

Era costato € 40 mln. un costo analogo all'Oval di Baselga, ma sono passati 20 anni. Dopo le Olimpiadi il pattinaggio non è più entrato a Torino, ed è diventato un edificio gestito da una Società privata che lo usa in concomitanza con il Lingotto Fiere, per cui era stato progettato anche per il futuro.

Il contesto lo conoscete tutti, il fatto di essere situato in quella vallata, circondato dalle montagne, molto vicino alle case, eccetera, ha fatto sì che la forma e le dimensioni dell'edificio dovessero essere più contenute possibili.

Il vero problema di oggi non è tecnico, ma è legato ai tempi. Paragonandoci alla "zona Cesarini" lui avrebbe segnato un goal alla fine del primo tempo, per cui, la semplicità di costruzione, in maniera veloce ed efficace, con qualità e adattabilità.

L'edificio insiste sulla stessa area presente oggi, abbiamo spostato leggermente la pista di un metro per problemi di distanza con i muri esistenti, e le telecamere necessarie per le proiezioni televisive. Il vantaggio del nostro progetto è di essere una scatola molto flessibile, vetrata nella parte inferiore, con delle aperture, intorno al perimetro dell'edificio.

Per ridurre maggiormente i costi per tutte le funzioni necessarie allo svolgimento dei giochi olimpici, all'ordinario utilizzo sportivo, si usano quelle del palazzo del ghiaccio adiacente. Pertanto, ci sono notevoli risparmi ed economie di scala ponendo i due edifici in sinergia.

Nell'uso olimpico abbiamo già analizzato le varie funzioni richieste, a parte una piccola sala stampa temporanea, tutto sarà all'interno dell'edificio esistente. Come già detto, in termini dimensionali abbiamo diminuito in maniera considerevole il numero di spettatori, a tal proposito ho portato due esempi dei nostri passati Oval. Da circa 9000 posti si è passati a 5900, alla fine saranno 5500.

Il problema era riferito alla flessibilità, quindi, costruire un qualcosa utile all'evento olimpico, ma che in futuro potesse diventare un edificio molto flessibile per utilizzi sportivi e non. Qui vedete un diagramma in basso a destra, tutti gli eventi pubblici, di qualsiasi tipo, possono essere svolti all'interno di questo grosso contenitore. Questo è stato il punto, forse, più interessante, e più intrigante.

Come ho già fatto presente, l'edificio è estremamente energivoro, la temperatura deve essere di 13 gradi ad un metro di altezza, e l'umidità al 40%. Ad esempio a Torino, viste le condizioni ambientali della città, essere al livello del mare con un altissimo livello di umidità ambientale, la scelta fu quella di non utilizzarlo più per il pattinaggio in quanto i costi di gestione sarebbero stati non giustificabili.

Qui, invece, abbiamo trovato una soluzione che stravolge questo dilemma, quindi, abbiamo eseguito delle analisi fluido-dinamiche, che potete vedere in alto a destra, attraverso queste ultime abbiamo potuto appurare come la temperatura interna dell'edificio, aprendo le finestre intorno allo stesso, con costi relativamente contenuti, è la medesima della temperatura esterna.

Cosa vuol dire? Una volta finiti i giochi, per l'utilizzo corrente l'Oval non consumerà corrente, energia, perché gli impianti di ventilazione saranno spenti, e verranno accesi nel momento in cui dovessero esserci eventi particolari, o si deciderà che le condizioni atmosferiche esterne saranno talmente estreme da richiederne l'accensione. Solitamente si lasceranno le finestre aperte in primavera e in estate. Utilizzando il vantaggio di essere a 1000 m. di altezza, con una situazione climatica, che non ha grandi picchi né in inverno, né in estate, si riuscirà ad utilizzarlo senza dover accendere l'impianto di ventilazione e di condizionamento.

Stessa cosa abbiamo cercato di mettere in atto riguardo l'illuminazione, ovvero, la parete a nord sarà completamente traslucida in modo tale da permettere la quasi totalità di ore diurne, senza l'accensione dell'impianto di illuminazione, oppure, un'accensione parziale attraverso un sistema, denominato BMS, che controlla i livelli di illuminazione e, automaticamente, accende o spegne i corpi illuminanti.

Ovviamente per l'utilizzo olimpico sono necessari 1800 lux verticali per le trasmissioni televisive rallentate, le slow motion, e quello sarà un impianto implementato durante i giochi olimpici, affittato, come le tribune. Saranno elementi affittati solo per l'utilizzo olimpico, come è avvenuto a Torino, a Sochi, a Pyeong

Chang. Se tenere le tribune in parte, o tutte, deciderà la comunità di Baselga, la Provincia di Trento.

Riguardo la materialità mi rendo conto che le dimensioni dell'edificio siano alquanto rilevanti, abbiamo cercato di abbassare il volume il più possibile per diminuire l'impatto intorno, l'abbiamo tenuto allo stesso livello dell'attuale edificio anche per un contenimento del consumo energetico. Questo ha portato ad abbassarlo il più possibile,

Abbiamo cercato di mimetizzarlo ulteriormente, di far entrare il verde al suo interno attraverso la realizzazione di un sistema, molto economico, di elementi verticali in cavi d'acciaio dove salgono delle piante. Diventerà un edificio che vivrà, e che cambierà colore durante l'anno, diventerà un qualcosa che si inserirà all'interno del contesto in cui è collocato.

Qui vedete le immagini della parte verso le case, questa è l'immagine principale dal piazzale d'ingresso, dove adesso c'è il tiro con l'arco. Questa è un'immagine interna dell'edificio durante lo svolgimento olimpico.

In riferimento ai costi possiamo guardare il quadro economico. Io sono architetto e riesco a parlare della parte soprastante, ovvero il totale dei lavori, tutte le voci a valle potranno essere illustrate da altri.

Noi abbiamo cercato di fare del nostro meglio, soprattutto nell'isteria dell'aumento prezzi dei materiali da costruzione - un aumento del 30% rispetto un anno fa - arrivando ad un costo totale pari a circa € 40 mln. riducendo il più possibile e utilizzando l'esistente. Un costo analogo a quello di Torino, a cui vanno aggiunte le opere aggiuntive degli impianti meccanici, delle tribune e degli impianti elettrici, che diventano un elemento delta tra gli 800 e i 1800 lux.

Noi riteniamo di essere riusciti a limare il più possibile i fronzoli. In primavera mi intervistò L'Adige, a seguito di una proposta di € 90 mln. sicuramente bellissima, ma con molti fronzoli, qui di fronzoli non ce ne sono, meno di così non si riesce a fare in termini di involucro, di isolamento e di impianti. Pertanto passerei la parola per gli aspetti dei costi, e quelli gestionali.

SINDACO: Ringrazio l'architetto Zoppini perché la missione, in questo caso, era molto difficile, non dico impossibile, ma in qualche momento l'abbiamo anche pensato, nel senso che i vincoli che avevamo, ed era giusto avere, imponevano delle restrizioni che richiedevano soluzioni sia strutturali, che architettoniche, ottimizzate per arrivare al risultato.

L'architetto ha già comunicato il costo di costruzione, il totale lavori pari a circa € 45 mln. considerando le opere strettamente correlate all'evento olimpico, in particolare gli impianti di areazione e de-umidificazione.

Non nascondo che si sta valutando se tali impianti acquisirli a noleggio, come è stato fatto per le tribune e l'illuminazione integrativa, perché potrebbe essere un'ulteriore, ed eventuale, voce di riduzione con pregi e difetti che una tale scelta comporta.

Oltre ai lavori vanno aggiunti gli imprevisti, arredi e dotazioni a servizio dell'evento, specificamente richiesti, quali il noleggio tribune, l'illuminazione aggiuntiva, oltre ad oneri collegati ad espropri, allaccio e opere accessorie necessarie per adattare e completare l'opera.

Lo sforzo, per la pianta mostrata in precedenza, è stato quello di cercare di contenere anche le dimensioni del manufatto in modo tale da incidere, il meno possibile, sul territorio, oltre le spese tecniche e l'IVA.

Il quadro economico ammonta, pertanto, ad € 50.500.000 per la parte permanente e definitiva, ciò che sicuramente resterà sul territorio, ed ulteriori € 9.500.000 per la parte funzionale all'evento. Tale suddivisione è stata effettuata per tipologia di intervento, e per l'entità dei finanziamenti attualmente disponibili. Al riguardo potranno intervenire, successivamente, il dottor Bettotti e l'Assessore Failoni della Provincia per fare un appunto su tali elementi.

Come ha giustamente detto l'architetto, passiamo a considerare l'eredità olimpica, spesso si sente nominare questo termine con estrema frequenza, però, senza dargli una corretta quantificazione. Eredità significa lasciare qualcosa di positivo sul territorio, che deve essere effettivamente compatibile con la vita di una piccola comunità di montagna come il nostro Altopiano, e di una provincia che non si può chiaramente caricare di oneri oltre misura.

Lo sforzo fatto è andato nella direzione di trovare delle soluzioni, e delle modalità, per approcciare il dopo senza pretendere, o voler dimostrare a nessuno, strumenti impossibili da sostenere, piuttosto che attività all'interno del complesso oltre le reali capacità di gestione della struttura stessa.

Evidentemente la gestione sarà evoluta, non potrà essere quella esistente ma, anche in termini di macchina organizzativa, dovrà adattarsi alle nuove condizioni in cui si troverà a lavorare. Un paio di premesse su come sono stati costruiti i numeri del business plan, del Piano economico futuro, numeri che sono stati costruiti in collaborazione con l'attuale gestore dell'impianto, la Provincia e con Trentino Sviluppo.

La prima premessa riguarda l'approvvigionamento di fonti energetiche, sappiamo che le strutture che producono ghiaccio, nel nostro caso durante tutto l'anno quantomeno per la parte del palazzetto esistente, sono molto energivore.

Se da un lato si è ridotta la richiesta energetica trovando soluzioni architettoniche tali per cui non serve più la ventilazione dopo l'evento, dall'altro lato anche la produzione del ghiaccio, durante tutto l'anno, comporta costi e oneri notevoli per la comunità. In questi momenti stiamo parlando di crisi energetica globale, a maggior ragione ce ne rendiamo conto.

Per questi motivi la nostra Amministrazione ha avviato un progetto parallelo per le tempistiche, visto che vogliamo mettere in pista questo impianto al più presto, prima dell'evento olimpico. E' stato progettato un impianto fotovoltaico da 437 chilowatt sulla copertura del palazzetto esistente, indipendentemente dai lavori collegati all'evento, che aiuteranno a sostenere ancora di più i costi di gestione.

Sulla nuova copertura sono state predisposte, al riguardo, dal punto di vista strutturale e di finiture, ulteriori pannelli fotovoltaici. In questo caso i principali vantaggi sono, sicuramente, un risparmio energetico dello Stadio e, nella configurazione futura, nel post evento, avremo una riduzione dei costi energetici di circa il 40% rispetto lo stato attuale.

Siamo stati inseriti tra le Comunità energetiche pilota, che stanno per partire nel nostro Trentino, suddivise nei vari BIM. Questa Comunità energetica potrà portare un beneficio condiviso con tutta la nostra comunità, con tutto l'Altopiano.

La Comunità energetica è un soggetto aperto a cui tutti possono aderire, i cui proventi vengono distribuiti secondo le logiche di uno Statuto, definito dalla stessa, che noi vorremmo fossero riversati direttamente sul territorio. Non una mera questione di risparmio in bolletta, ma attività aggiuntive sul territorio, quindi, manutenzioni, riduzione degli oneri per Servizi sociali, e quant'altro.

Un'altra doverosa premessa sono i punti da cui partiamo. In collaborazione con la Società di gestione, ICE RINK, ed il nostro Consigliere Pierluigi Bernardi, abbiamo estratto i numeri di oggi, stiamo parlando della stagione 2021/2022, una stagione condizionata dalla pandemia, quindi, sicuramente un minor utilizzo della struttura, sia dal punto di vista sportivo che del pubblico.

Qui vediamo il riepilogo, molto sintetico, delle ore di utilizzo dello Stadio. Parlando del 30x60, attuale pista da hockey coperta, abbiamo 1850 ore prenotate nel corso dell'anno. Totale presenze orarie 38919.

Pubblico, vendita pura di biglietti, 2250 utenti, abbonamenti delle scuole, dati annualmente agli Istituti scolastici dell'Altopiano, 470. Non sono considerati i numeri del pubblico, né gli abbonamenti per le scuole, né i biglietti omaggio per le varie iniziative come, ad esempio, il "Paese dei Presepi" tipica tradizione di Miola.

Sempre nella stagione 2021/2022 sulla pista lunga abbiamo 1920 presenze della Nazionale italiana, ingressi in pista lunga degli atleti nel corso delle sessioni sportive 13692. Consideriamo che, oltre la pandemia che sullo sport non ha inciso molto, soprattutto sui professionisti e agonisti, l'anno olimpico ha condizionato i numeri, nel senso che gli atleti si sono trovati a dover andare all'estero, in modo più frequente, per potersi allenare.

Come terza premessa le attività aggiuntive svolte presso lo Stadio, cosa che in tanti non focalizzano, non realizzano quali e quante attività siano attualmente effettuate presso lo Stadio del ghiaccio. Il tiro con l'arco che, per la sola stagione estiva stimata, ha visto 300 presenze, la palestra di arrampicata interna esistente 120 persone, stiamo parlando di persone che si sono recate, per sessioni giornaliere, nelle varie strutture.

La mountain bike per bambini, dove sono stati avviati dei corsi, con un numero di 70. Ballo liscio 450, asilo estivo con 80 ragazzi, green volley 40, allenamenti di pattinaggio a rotelle 300, utilizzi delle sale per ginnastica 120. Inoltre quattro eventi organizzati quest'anno, post pandemico o pandemico riguardo tutta la prima parte, ovvero 1) Green day con 50 presenze, 2) Mini GP con 50 presenze, 3) Costalta Experience con 150 atleti. Una bella soddisfazione vedere per due giorni lo Stadio al centro con mountain bike, corsa in montagna e corsa parapendio, che ha attirato atleti, rimasti molto contenti e soddisfatti di questa nuova formula. 4) "Sport che unisce" ultimo evento, con 87 persone coinvolte.

Altre discipline non sono state conteggiate, circa 100 presenze, per un totale di partecipanti pari a 1917 per attività extra ghiaccio.

Un'altra precisazione è importante da sottolineare, ovvero cosa succede sul nostro Altopiano, uno dei motori che hanno spinto ad indirizzare il business plan in una certa direzione. Sappiamo che la struttura di Torino è nel complesso del Lingotto, uno dei complessi fieristici, per eccellenza, più importanti in Italia.

E' collocato in un posto che, dal punto di vista dei trasporti, della logistica e quant'altro, è sicuramente molto vantaggioso rispetto al nostro Altopiano. Pertanto, occorre capire, in ogni realtà, cosa si presti effettivamente per la nostra struttura in quanto, a parità di strutture, alcuni utilizzi sono impossibili.

Pertanto abbiamo analizzato e valutato tutte le possibili iniziative, però, sulla scorta dell'esperienza di oggi abbiamo voluto puntare, per questa struttura, sullo sport soft, in particolare per la sostenibilità del post evento.

Per cui si ad eventi importanti, come la gara di Coppa del mondo, o altri eventi, piuttosto che ospitare iniziative altisonanti, ma la base deve essere lo sport dilettantistico, amatoriale, i camp estivi in

questo caso sono una base, lo zoccolo duro su cui si è deciso di puntare.

Facciamo l'esempio di cosa è successo questa estate, con tutti i vincoli del caso. Stiamo parlando di campi di pallavolo, di squadre che provengono dalle province di Modena, Ferrara, Mantova e Varese. Questa estate non è stato sfruttato lo Stadio del ghiaccio, se non marginalmente per attività parallele, però, stiamo utilizzando la palestra delle nostre scuole medie che, tra l'altro, era disponibile solo parzialmente perché si stanno eseguendo dei lavori nella parte soprastante e, di fatto, non era agibile per tutta l'estate.

Pertanto una palestra, quattro settimane con quattro gruppi provenienti dalle province sopra citate, che si sono fermati sul nostro Altopiano per sei notti, un numero totale di partecipanti pari a 116.

La ricaduta diretta sul territorio, fatturata e dimostrabile, è stata di € 47.000, mentre, la ricaduta indiretta stimata in maniera cautelativa, degli extra, per € 3.000. Per cui circa € 50.000 di ricaduta sul territorio che, chiaramente, ci fa capire quanto debba essere, necessariamente, considerata nella Legacy anche la ricaduta sulle attività economiche del territorio, oltre l'attività strettamente svolta presso lo Stadio o, in questo caso, nella palestra.

Qui vedete una situazione simile, quindi, due gruppi che sfruttano sempre la stessa palestra, per tre notti, provenienti dalla provincia di Modena, con 35 partecipanti e con un indotto diretto, e indiretto, pari a circa € 5.300.

Queste Società dilettantistiche, che generalmente arrivano dalla zona della pianura padana, creano chiaramente un ulteriore indotto, ovvero i genitori che spesso accompagnano i ragazzi - e qui non sono conteggiati - i quali sfruttano la palestra, l'attività che si può realizzare all'interno della struttura sportiva.

La palestra oggi, e domani la parte centrale dello Stadio con la poli-funzionalità, mentre, la restante parte del tempo viene investita sul outdoor e sul territorio. Vengono organizzate delle gite, altri sport, dove sono interessati gli esercizi e le attività economiche del territorio. Le tre premesse sono necessarie per far capire cosa si può fare all'interno della struttura.

I conti che vedremo tra poco sono un'estrema sintesi di quanto è stato presentato al C.I.O. e si considerano solo attività a "secco" quindi: campi da pallavolo, basket, tennis, realizzati all'interno della pista, oltre a sfruttare la pista stessa per il pattinaggio a rotelle durante l'intero arco dell'anno.

Nella parte economica i lavori ne prevedono già la realizzazione, ovvero una pista interna di short track, oppure, hockey, pattinaggio artistico. Dal punto di vista strategico si tratta di un elemento molto importante, fondamentale, anche per migliorare la sinergia con la Federazione Italiana Sport Ghiaccio.

Ricordiamo che la nostra pista lunga è Centro federale, la disponibilità di una pista ulteriore interna permetterebbe, rispetto a questa iniziativa e alla richiesta elevata di ore ghiaccio, di estendere più attività.

Qui vediamo il business plan di progetto, senza entrare nei dettagli abbiamo la colonna budget 2019, anno di riferimento dove vengono inseriti tutti i numeri emersi dall'analisi del Bilancio dello Stadio attuale, quindi: situazione di partenza, pre pandemia, gli ultimi due anni sono stati chiaramente modificati, o sporcati, dalla pandemia.

Inoltre, abbiamo il budget di progetto, post Olimpiadi, che non contempla la parte di pista aggiuntiva interna. Un elemento cruciale in quanto permetterebbe di sfruttare molto di più la stagione invernale.

Ciò che balza all'occhio, dopo di che vedremo gli effetti di questa differenza, sono le ipotesi di poli-funzionalità che vedono circa € 52.000 di attività aggiuntive extra, calcolate in modo conservativo sulla base di ore di noleggio dei campi interni.

Abbiamo visto, sull'immagine precedente, i campi che possono essere tre con le tribune, ma potrebbero anche essere cinque senza tribune, piuttosto che il pattinaggio a rotelle ed altre attività. Pertanto, si è ipotizzato un aumento di circa € 52.000 collegato alla poli-funzionalità dell'opera, in maniera molto cautelativa.

La possibilità di avere più ore ghiaccio, quindi, allungare di circa un mese la stagione invernale sulla pista lunga, ed avere a disposizione soltanto la pista lunga in inverno, senza l'Anello 30x60 interno, si parla di circa € 130.000 di entrate.

I bar, i ticket eventi e Congressi per circa € 60.000 contro i € 20.000 attuali. Consideriamo che ci sono già dei contratti, in corso di attivazione, che prevedono questo salto di tariffazione.

Parlando di staff, una delle ricadute che chiaramente non si possono ignorare, sempre in via cautelativa, a fronte dell'aumento di ricavi, si passa ad un aumento dello stesso, presso lo Stadio, da circa € 130.000 come situazione attuale, ad € 244.000 come situazione di progetto, investendo sul capitale umano della struttura.

L'energia passa da € 155.000 attuali ad € 90.600 di progetto, grazie ai pannelli fotovoltaici citati dall'architetto, l'ottimizzazione impiantistica. I € 90.600 aumentano a circa € 106.000 nel caso di integrazione, di un'ulteriore piastra all'interno dell'Anello.

Pulizie varie, combustibili, eccetera, per € 112 contro € 70, oneri assicurativi raddoppiati da € 10 ad € 20, marketing da € 10.000 ad € 30.000, manutenzione straordinaria, altro elemento su cui va posta particolare attenzione.

Oggi ci troviamo una struttura che ha 40 anni, per la parte di pista lunga ha fatto la sua storia,

putroppo versa in condizioni alquanto drammatiche dal punto di vista impiantistico e strutturale.

Come spesso succede, per le strutture pubbliche, non si vanno a stanziare nell'immediato importi per la manutenzione programmata, straordinaria oltre l'ordinaria. Nel 2019 abbiamo avuto € 120.000 di manutenzione collegata, essenzialmente, a costi per alcune rotture. La logica dice di attendere il fine vita di ogni elemento, e andare poi a rincorrere i costi con un'imprevedibilità totale.

Nel caso di progetto, come giustamente imposto dal C.I.O. viene inserita la manutenzione della struttura, sia straordinaria che ordinaria, per circa € 285.000 all'anno. Sbilancio medio annuo, considerati chiaramente i 20 anni, ma lo capiremo meglio dagli interventi della Provincia.

Difatti, viene considerata una Legacy per 20 anni dall'evento olimpico fino al 2046, nel corso dei quali la struttura deve essere mantenuta in modo tale che, alla fine dei 20 anni, sia in condizioni di buona, ottima manutenzione.

I € 225.000, che vediamo di manutenzione straordinaria, comprendono, infatti, le tinteggiature, le sistemazioni, la sostituzione dei tamponamenti, delle porte, il rifacimento degli impianti. In pratica si prevede, già in partenza, il costo che ci sarà nei prossimi 20 anni, questo deriva dai costi di progetto.

In estrema sintesi, si ha un disavanzo rispetto la situazione attuale di circa € 90.000, che potrebbero essere anche ridotti andando a conteggiare la pista 30x60 interna. Nella presentazione al C.I.O. non era stata prevista, ma integrata successivamente, quindi, per coerenza abbiamo mantenuto questa condizione.

Arrivati a questo punto, la domanda che può sorgere è se ne vale veramente la pena, questa Legacy, questa eredità olimpica, da cosa è effettivamente sostenuta. Abbiamo € 90.000 di extra costo annuo, come visto in precedenza, rispetto ad oggi, sapendo tra l'altro che l'intervento andrebbe fatto perché più si va avanti, e più interventi di manutenzione sulla struttura esistente diventano antieconomici.

Abbiamo un aumento di occupazione sullo Stadio di circa l'87% quasi il raddoppio dell'impiego di personale assunto, direttamente, dalla struttura, sicuramente un primo elemento utile. I € 285.000 di manutenzione già programmata corrispondono oltre la manutenzione, il mantenimento della struttura in condizioni idonee, anche a creare occupazione sul territorio.

Le tariffe ghiaccio restano invariate, quindi, promozione dello sport. I calcoli sono stati fatti mantenendo le tariffe dell'affitto ore ghiaccio identiche a quelle attuali, nonostante l'evidente miglioramento che si avrebbe nella situazione di progetto.

Siamo quasi a metà rispetto le strutture presenti in provincia, il mantenimento di una tariffazione bassa permette, chiaramente, un'elevata promozione dello sport a tutti i livelli. Abbiamo squadre che arrivano da Egna ad allenarsi.

L'abbattimento del costo energetico, da € 155.000 ad € 90.600, possibilità già prevista della pista 30x60 aggiuntiva interna, quindi più ore ghiaccio disponibili e sinergia con la Federazione. Creazione della Comunità energetica, i cui proventi debbano essere suddivisi sulle attività, e sul territorio dell'Altopiano.

Più presenze sul territorio, l'esempio lampante è il solo short track per gli atleti di punta che porta, oggi, a circa € 60.000 di affitti in altre località, dare appartamenti per il soggiorno degli atleti. Se la struttura è idonea i € 60.000 possiamo riversarli sugli appartamenti, o sulla ricettività del territorio.

Campi estivi, quindi indotto sul territorio. Abbiamo € 12.500 circa a settimana a camp, nell'ipotesi di organizzare otto settimane, e due camp durante l'intero arco estivo, in via molto cautelativa ci sarebbe una ricaduta diretta sul territorio, misurabile, di circa € 200.000, in quanto quei soldi vengono pagati, e la richiesta è molto importante.

L'uso della struttura durante l'intero anno, con ricadute sulle attività economiche e stagionalizzazione delle frequentazioni sul nostro territorio. Collaborazione con l'Università di Trento, ne abbiamo già parlato ed i ragionamenti si stanno già avviando. Ricordiamo la recente apertura di Medicina, piuttosto che Ingegneria dei materiali, e altre discipline che possono utilizzare la nostra struttura, alle condizioni particolari che presenterà, per attività di ricerca e sviluppo sullo sport.

L'ambizione è di attirare studenti sportivi, sappiamo che Trento è una città universitaria per eccellenza, è ritenuta a misura di studente, ci sono tanti ragazzi che praticano sport, per cui, la nostra ambizione è chiaramente quella di intercettarne una parte con evidenti ricadute.

La possibilità di utilizzare le strutture ricettive durante la stagione "morta" piuttosto che portare la gioventù sul territorio, e sfruttare anche la nostra bella e nuova biblioteca come luogo di studio per gli studenti stessi.

Infine i recenti sviluppi, in corso di attuazione, relativi anche alle A.P.T. per cui collaborazioni con il lato Val di Fiemme, la vicina Val di Cembra con cui c'è sempre stata, piuttosto che con la Val dei Mocheni, l'Alta Valsugana di cui facciamo parte come Comunità di Valle, e con Trento. Nuove sinergie con la possibilità di attivare queste iniziative.

Una domanda che molti di voi si pongono è se ci sono nuovi costi per il Comune, a tal proposito chiamerei l'Assessore Failoni, e il dott. Bettotti, prego di avvicinarsi per intervenire sugli altri aspetti.

DOTTOR BETTOTTI: Buonasera a voi. In attesa dell'arrivo dell'Assessore, passerei ad integrare la parte

tecnica. Il Sindaco e l'architetto progettista Zoppini hanno presentato il quadro economico, ad oggi possiamo confermare che nel Bilancio attuale, già approvato dal Consiglio provinciale, e proposto dalla Giunta, è stata data la copertura ai € 50.500.000 che avete visto prima. Sono realtà fisiche, evidenti, materialmente inserite a Bilancio.

Riguardo l'altro intervento effettuato, con Decreto Legge adottato dal Governo il 09 agosto scorso è stato previsto che tale opera - tenuto conto dei tempi limitati ricordati dal progettista prendendo ad esempio la "zona Cesarini" - debba passare attraverso il Commissariamento nazionale. Un Commissario straordinario, già individuato con Decreto Legge, nella figura dell'Amministratore Delegato della Società Infrastrutture Milano - Cortina 2026, ingegnere Luigi Valerio Sant'Andrea.

Ricordo che lo Stato ha istituito un Fondo per le Amministrazioni, che stanno lavorando per la costruzione delle opere olimpiche, atto ad integrare gli elementi di fibrillazione dei prezzi, ricordati in precedenza, e poter far fronte anche in sede futura, quando si passerà al definitivo e all'esecutivo, ad eventuali incrementi alla luce dei maggiori costi di acquisto, della mano d'opera, delle materie presenti sul territorio.

Per accedere al Fondo nazionale c'è una condizione, ovvero, che l'opera sia ricompresa all'interno di un Decreto interministeriale, recentemente adottato in sede governativa, che ha individuato le opere indifferibili, urgenti ed essenziali per le competizioni olimpiche 2026. All'interno di tale elenco risulta anche ICE RINK con l'Oval di Baselga di Pinè.

In sintesi, ad oggi i € 50.500.000 di intervento sono già stati stanziati su proposta dell'Assessore allo Sport, del Presidente, quindi, già disponibili a Bilancio. Le eventuali definizioni circa il definitivo, e l'esecutivo, dovranno essere verificate in relazione ai costi stabiliti, puntuali e reali a seguito delle procedure di gara.

Per quanto concerne le modalità di attuazione, e realizzazione, dell'opera ad oggi è stato stabilito che la stessa debba essere assegnata ed attribuita ad un Commissario straordinario, nazionale, a cui sono stati conferiti i poteri tipici atti alla realizzazione di opere che hanno un timing definito e molto stretto.

Infine, per realizzare tutto questo si dovrà passare al convenzionamento dell'opera per poter finanziare, mettere nell'immediato disponibilità del Comune, e poi del Commissario nazionale, i € 50.500.000 per affinare e avviare le procedure di gara, e stabilire la progettazione definitiva ed esecutiva in base alla quale si capirà come adeguare, ed integrare materialmente l'intero progetto.

Lascio la parola a lei Assessore? Integro io per la parte gestionale? Va bene. In precedenza, nell'ultima slide, è stato rappresentato lo sbilancio, possiamo dire che, su proposta dell'Assessore Failoni, in sede di approvazione della manovra di Bilancio avvenuta lo scorso venerdì, l'attuale esecutivo ha stanziato in parte corrente, a partire dal 2026 per 20 anni, fino al 2047, lo sbilancio che cubava in € 370.000 all'anno.

In questo momento lo stanziamento, previsto nella manovra di Bilancio di parte corrente, tiene conto del totale esposto, presentato al C.I.O. su cui il Comitato Internazionale Olimpico ha chiesto anche indicazioni circa la copertura.

Come ricordava il Sindaco, è chiaro che nel momento in cui si realizzerà, e ci saranno i cosiddetti costi legati alle manutenzioni straordinarie, è probabile che in sede esecutiva, quando le stesse si definiranno, si potrà trovare una riprogrammazione su basi annuali. Ricordiamo che le manutenzioni straordinarie non sono gestite in parte corrente, ma in parte capitale in quanto concorrono a ricambiare attrezzature, macchinari o quant'altro, arrivati a fine vita.

Anche per rispondere al Comitato Internazionale Olimpico, la previsione della Giunta è stata quella di dare garanzia reale, per 20 anni, dei € 370.000 che avete trovato come sbilancio, con l'approvazione del Documento di Bilancio per l'anno 2023. Chiaramente a partire dal 2026 in poi perché fino all'anno 2026 saranno impegnati per la costruzione del tutto. Costruzione fortemente condizionata dalla ristrettezza dei tempi, quindi, la necessità di verificare, in parallelo, con il Commissario, tutte le fasi tecnicamente sviluppabili per garantire la conclusione dell'opera, collaudata e disponibile per l'evento olimpico entro l'autunno del 2025.

Lascio la parola al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie. Passo la parola all'Assessore Roberto Failoni.

ASSESSORE FAILONI: Grazie e buonasera a tutti. Innanzi tutto ho potuto notare che qualcuno aspettava la presenza del Presidente Fugatti, che si scusa, ma questa sera in contemporanea c'è un incontro a Cavalese sull'ospedale, altro problema molto importante, quindi, dovete "accontentarvi" di me, e del dott. Bettotti.

Detto questo, credo che quanto appena esposto dal dottore dia un'indicazione precisa di ciò che il Presidente Fugatti, in primis, e la sua Giunta, hanno messo a disposizione. Da una parte la cifra inerente la costruzione dell'impianto e dall'altra parte, con la delibera di venerdì scorso, che sarà approvata in Finanziaria dal Consiglio provinciale a dicembre, la cifra per la cosiddetta Legacy.

Guardando il Sindaco, tutto il Consiglio comunale e la comunità, non dobbiamo chiaramente pensare che l'Olimpiade possa risolvere tutti i problemi di Pinè, pensiamo alla grande sfida che ci attende, la Legacy,

che dà una straordinaria opportunità a questa comunità, e all'intero Trentino.

Pensare nell'immediato, o dal giorno in cui si poserà la prima pietra, a tutte le opportunità che ci saranno, oltre l'utilizzo fine a se stesso perché sappiamo bene che l'Oval è legato al ghiaccio, ad una tradizione.

E' legato alla storia straordinaria, sentita in precedenza dal Consigliere, per cui oltre Baselga di Pinè quale poteva essere il territorio dove realizzare questo tipo di struttura se non qui? Ripeto, occorre una comunità, insieme a tutte le Associazioni, all'Azienda Per il Turismo.

Al 01 gennaio entrerete nel nuovo ambito con Trento, per cui, si dovrà mettere subito mano, tutti insieme, perché la Provincia c'è, ha messo a Bilancio € 14 mln. dal 2026 al 2047, quindi, la sua parte l'ha fatta.

Qualcuno, forse più bravo di noi, dice che i costi saranno nettamente superiori, come ha fatto presente il Sindaco parliamo di un impianto molto energivoro, quindi, la precisa volontà di provare, in tutte le maniere, in modo tale che i consumi, che ci saranno sicuramente, possano essere in larga parte coperti con questo tipo di impianto.

In Trentino abbiamo avuto un numero di domande veramente notevole, quindi, non possiamo chiaramente sederci, adesso c'è il lavoro più impegnativo, di confronto tra i progettisti e il Commissario. Tutto è stato spiegato in modo molto dettagliato, preciso e scientifico, ma il momento di confronto sarà decisivo perché si capirà come viene visto questo impianto, come dovrà essere realizzato e, soprattutto, le tempistiche.

Si è parlato della "zona Cesarini" mi è venuto da sorridere, però, i tempi sono davvero molto ristretti, ovviamente anche gli altri impianti non sono tutti realizzati, anzi. Chiaramente si tratta di una sfida enorme, però, da qui a fine anno l'iter si dovrà assolutamente concludere perché il 2023 sarà l'anno decisivo.

Nei vari incontri il C.I.O. ha dato indicazioni molto precise, è stata spiegata in tutte le sue componenti la visione del progetto, i tempi e quant'altro. Ci sono i Sindaci, c'è un Commissario ad hoc, e tutti ci auguriamo di riuscire a trovare, magari in tempi minori, una sintesi e, soprattutto, la possibilità che questo impianto possa avere tutte le gambe per poter camminare.

E' una struttura molto impegnativa, che diventerà l'orgoglio di questa Valle, e dell'intera comunità trentina, senza l'impegno di tutti voi dopo il 2026 diventerà difficile, però, vista anche la presenza questa sera di molte persone, vuol dire che c'è una comunità interessata che ci crede, disponibile a scommettere sulle opportunità che vengono avanti.

Io credo che Baselga di Pinè, e tutto l'Altopiano, abbia delle straordinarie opportunità, inespresse anche a livello turistico, ed è lì che ci giochiamo la partita più importante. Abbiamo alcune zone che, turisticamente, erano in difficoltà, ma negli ultimi tre anni malgrado la pandemia c'è stata una ripresa, malgrado ci siano anche persone che sperano sempre che le cose vadano male.

Questa sera non siamo qui per dire che domattina avremo l'Oval qui fuori, siamo qui a dire che tutti hanno lavorato, a tal proposito devo ringraziare, soprattutto, due persone: il dott. Bettotti che, da quando siamo diventati orgogliosamente Provincia Olimpica, lavora tutti i giorni, e dall'altra parte il Sindaco di Baselga di Pinè che, convintamente, ha cercato, e sta cercando in tutti i modi, la miglior soluzione.

E' chiaro che ci sono stati aumenti dei materiali, tutti ci auguriamo che tali costi possano scendere. Proprio oggi, nell'assemblea di Trento Funivie, guardavamo il dato di agosto, riferito al costo di energia pari ad € 0,65, questo pomeriggio era € 0,31. Questo significa che, forse, l'inversione di tendenza è iniziata in maniera decisa.

Chiaramente occorre un minimo di positività, altrimenti, non realizzeremmo nulla. Dopo il Covid, che credo abbiamo superato in maniera dignitosa, questa è un'altra sfida molto importante. I prossimi due mesi diventeranno decisivi, signor Sindaco, però, da parte nostra c'è la volontà e, soprattutto la disponibilità, come abbiamo dimostrato questa sera, come Provincia, di essere a fianco del Comune di Baselga di Pinè, e a tutta la sua comunità.

Se da parte vostra c'è qualche perplessità, qualche domanda, siamo a vostra disposizione. Così come operiamo nei vari Consigli comunali, dove ci rechiamo molto spesso, non solo per le Olimpiadi, lasciamo la Sala a voi e lasciamo che il Consiglio, in maniera totalmente autonoma, decida ciò che deve decidere.

Anche io, come voi, provengo da una Valle ed ho grande rispetto per il territorio, a me non è mai piaciuto che vengano a dirmi, sul mio territorio, ciò che devo fare. La Provincia c'è, siamo qui questa sera in forze, io e l'ing. Bettotti, tutte le persone necessarie e, soprattutto, con la voglia di lavorare insieme.

Lavorare e trovare una soluzione che sia percorribile in maniera definitiva, che possa dare una risposta in tempi certi perché tutti sappiamo che le Olimpiadi sono, ormai, fra poco meno di tre anni e mezzo, quindi, i tempi sono molto stretti, però, altri impianti molto impegnativi di Milano - Cortina sono al nostro livello, anche le altre Regioni stanno lavorando come noi.

Presidente, io mi fermo qui. Se ci sono domande, sia di natura tecnica che politica, siamo a disposizione e vi ringraziamo per averci dato questa opportunità, poter venire qui a parlare con il vostro

Consiglio comunale, con la vostra comunità.

Trovare Consigli, riunioni, con tante persone presenti è diventata ormai una costante. Questo vuol dire che le comunità sono vive e, soprattutto, vogliono sapere ciò che i loro rappresentanti decidono, e in che modo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Roberto Failoni. Passiamo alla Fondazione Milano - Cortina passando la parola a Tito Giovannini. Prego.

TITO GIOVANNINI: Sarò rapidissimo. Buonasera a tutti. E' già stato detto tutto quanto dovesse essere detto, al di là di essere a disposizione per qualsiasi domanda, una cosa fondamentale su cui lavoreremo già da domani, e non dopo il 2026, è un programma dettagliato di eventi da mettere in campo. Si è parlato dei Campionati del Mondo, di Coppa del Mondo e di Federazione Italiana, tutti sono assolutamente pronti a fare in modo che il dopo debba essere costruito, qui in Sala c'è anche Anesi Sergio che ha qualche esperienza internazionale.

E' chiaro che il progetto di cui abbiamo parlato finora, ciò che verrà realizzato e ciò che si potrà mettere in cantiere per il dopo, cambierà il volto di Pinè in maniera drastica. E' un impegno abbastanza importante per tutti, Pinè deve essere all'altezza di queste sfide che, ribadisco, partono oggi e vanno fino al 2046. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie Tito Giovannini. Chiedo alle minoranze se possiamo lasciare la parola al pubblico.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Questo è un Consiglio comunale, Presidente, siamo qui per votare un'opera ed avere, prima di tutto, delle delucidazioni in merito. Questa non è una Conferenza stampa, altrimenti, doveva essere organizzata in altra sede, con altre modalità. Chiaramente con il rispetto per il pubblico, se mai le domande potranno esserci successivamente.

PRESIDENTE: Va bene, d'accordo. Interventi? Prego Consigliere Fontana Stefano.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Presidente, se è possibile, prima della votazione e della discussione vorrei chiedere una breve sospensione del Consiglio per avere un confronto tra di noi.

PRESIDENTE: Adesso o dopo?

CONSIGLIERE FONTANASTEFANO: Adesso.

PRESIDENTE: Vanno bene cinque minuti?

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Ditemi voi, dopo? Va bene, prima possiamo fare qualche considerazione e, successivamente, chiederemo una sospensione prima della votazione.

PRESIDENTE: Sicuramente, okay. Interventi? Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie Presidente. Buonasera al Consiglio comunale, e a tutto il pubblico. Ho l'onore di aprire questo dibattito partendo da alcuni quesiti. Come tutti i Consiglieri, da pochi giorni abbiamo avuto l'onore di vedere il progetto in anteprima, è chiaro che un progetto di questo genere ha al suo interno valutazioni molto complesse.

Pertanto, con tutta la buona volontà, e l'attenzione che abbiamo posto, è difficile cogliere le motivazioni di una serie di scelte fatte, quindi, chiedo la disponibilità per alcuni chiarimenti, anche molto basilari.

Non ho sentito parlare, o non ho colto, valutazioni rispetto al sistema di refrigerazione, attualmente un elemento critico della struttura esistente poiché, come tutta la struttura, è un impianto che ormai ha 40 anni, che utilizza un sistema superato dalla tecnologia attuale. Oltre a problemi di sicurezza.

In questo progetto è prevista la creazione di un impianto di raffreddamento parallelo, quindi, non una vera e propria sostituzione ma, da quanto ho capito, un impianto che va ad affiancarsi a quello già esistente. Presumo che questa scelta sia dovuta alla volontà di risparmiare, in qualche modo, in termini di tempi e costi di realizzazione. Vorrei avere un chiarimento su questo aspetto.

Abbiamo visto la scelta di non condizionare l'aria all'interno di ICE RINK, della pista coperta, nella fase successiva all'evento olimpico. Chiedo se sia possibile capire quale sia l'implicazione di questa scelta. E' chiaro che anche qui si cerca di contenere i costi, però, mi chiedo se questo si possa tradurre nell'impossibilità di svolgere competizioni, manifestazioni di un certo livello, come gli eventi olimpici. Ad

esempio, prove di Coppa del Mondo, e quant'altro.

Per il momento mi fermo qui.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: Ringrazio per le domande, e mi scuso se i progettisti degli impianti non sono qui presenti questa sera, ma per motivi professionali ho seguito lo sviluppo del progetto, quindi, penso di poter dare una risposta ai quesiti posti.

Innanzitutto, il sistema di refrigerazione. Oggi abbiamo un impianto, che prevede la produzione della generazione del freddo in Centrale ad ammoniaca, e la distribuzione della stessa sulle due piste: sull'Anello da 400 m. e sulla pista 30x60.

Tali caratteristiche non sono casuali, nel senso che l'ammoniaca non è un fluido frigorifero superato, anzi, è tra quelli che sono considerati eco-sostenibili, purtroppo ha dei risvolti importanti in termini di sicurezza, ma dal punto di vista della generazione del freddo è un fluido molto efficiente.

Cosa è successo? Ci sono due esigenze contrapposte: una è garantire l'efficienza nella produzione del freddo, e l'altra è la sicurezza. Al momento abbiamo un deposito di ammoniaca molto importante, dobbiamo assolutamente mettervi mano ed eliminarlo. Questo non vuol dire che la produzione del freddo, come succede in tante attività, sia industriali che civili, venga mantenuta ad ammoniaca.

Noi abbiamo una Centrale che passa da oltre 20000 litri di ammoniaca a poche centinaia di litri, per la produzione del freddo, eliminando tutta la distribuzione sui circuiti secondari, quindi, sulla parte di serpentine poste sotto l'Anello 30x60, e quelle sotto la pista da 400 m.

Tutto ciò permette di combinare gli effetti, ovvero, avere una produzione efficiente del freddo, e non avere il rischio sulla parte di distribuzione, con tutti i metri cubi di ammoniaca che girano sotto le varie piste.

Sul lato distribuzione, dal punto di vista dell'efficienza, si perde un po' in quanto prevedere un altro fluido, in questo caso acqua glicolata, impone chiaramente delle perdite sugli impianti, sulla perdita di efficienza degli impianti, questo è stato il compromesso.

Sicuramente, rispetto alle due motivazioni che hanno spinto su tale scelta, una è corretta e l'altra no, nel senso che dal punto di vista dei tempi di intervento sarebbe chiaramente più semplice smantellare tutto, e rifare tutto da zero. In questo caso, avendo sostituito molti compressori, avendo questi ultimi pochi anni di vita, la scelta di sostenibilità nell'eseguire ci ha spinti, ha spinto i progettisti, a mantenere una parte delle macchine esistenti.

Per quanto riguarda la ventilazione, ed i conseguenti costi di gestione, è stato un altro forte input dato ai progettisti. I costi per mantenere una struttura, per tutto l'arco dell'inverno ai 13 gradi, piuttosto che ad altre temperature come 10 gradi, avrebbe avuto degli effetti economici inattuabili e inaccettabili per la nostra comunità, e per chi deve sostenere questo importante investimento. Non era sicuramente compatibile con lo scopo per il quale erano stati incaricati i progettisti.

Se si vuole organizzare un'altra Olimpiade occorre riattivare le macchine, in questo momento quanto previsto dal progetto è avere le macchine e non utilizzarle, quindi, si avranno e, se si dovesse eventualmente organizzare una competizione particolare, un Campionato mondiale o quel che sia, a quel punto si riattivano ed il consumo sarà, chiaramente, strettamente collegato all'evento.

Per altri tipi di competizione, senza entrare nello specifico, sono adeguate le condizioni esistenti, quindi, di fatto la temperatura va ad equalizzarsi con quella esterna, per cui, anche per gli allenamenti e quant'altro si avrebbe una temperatura ed un'umidità molto vicina a quella esterna.

Questo è il risultato delle modellazioni dinamiche eseguite dai progettisti, ed era una delle richieste specifiche presentate agli impiantisti, ovvero, arrivare ad una struttura che potesse vivere anche in assenza di funzionamento degli impianti di ventilazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Giovannini Ivan.

CONSIGLIERE GIOVANNINI IVAN: Buonasera a tutti. Vorrei porre una domanda al rappresentante della Provincia, se per i famosi € 370.000, previsti per i prossimi 20 anni, ci sia qualche margine di indicizzazione perché, facendo una battuta, un Calippo 20 anni fa costava 100 Lit...vorrei capire se c'è un'indicizzazione, e se potranno essere aumentati nel caso in cui dovessero nascere dei bisogni particolari da parte della struttura.

Inoltre...*voci fuori microfono*...lascio rispondere, eventualmente farò un'altra domanda al progettista.

ASSESSORE FAILONI: Io credo che il prezzo del Calippo l'abbiamo già previsto...infatti, anziché € 370.000 ne abbiamo previsti € 390.000, penso che ci sia già un'indicizzazione importante. Al momento ci sono € 20.000 all'anno in più, sperando che l'inflazione non sia quella attuale. In ogni caso grazie per la domanda importante, non l'abbiamo fatto presente prima in quanto, a dir la verità, ci siamo dimenticati, però, l'abbiamo

già previsto per una questione di prudenza.

Presidente, se non ci sono domande per me, soprattutto per il Presidente del Comitato e per il dott. Bettotti, vi lasciamo proseguire il Consiglio comunale in tranquillità.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Il Consigliere Bruno Grisenti vorrebbe porre una domanda all'Assessore. Giusto? Prego.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Non so se abbia delle urgenze, o se posso prendermi cinque minuti di tempo per argomentare la questione. Posso farlo Assessore?

ASSESSORE FAILONI: Ormai mi conosci, io non vengo qui per cinque minuti, la mia preoccupazione, il mio rispetto era soprattutto per loro e non per me, io abito vicino e non ho problemi. Vai tranquillo.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Anche io rispetto le Istituzioni, quindi, ho chiesto se ci fossero altre emergenze. Se per i dirigenti non è un problema argomento per cinque minuti. Mi rivolgo alla mia comunità, in primis, non voglio mancare di rispetto, ma noi ci confrontiamo abbastanza assiduamente, tra Amministratori, quindi, secondo me è doveroso rivolgermi a voi.

Cercherò di portare questa sera, all'interno di questo Consiglio, l'esperienza che ho maturato per anzianità di Servizio all'interno del Comune di Baselga di Pinè. Come ha fatto presente il Sindaco, nel suo intervento di apertura, l'Amministrazione che guidavo aveva sottoscritto la candidatura per l'evento.

Nel momento in cui era stato fatto questo passaggio le questioni che muoveva l'Amministrazione erano leggermente diverse. La situazione è ovviamente in divenire, per cui, le cose si sviluppano. L'Assessore Failoni dice: "Siamo qui per trovare delle soluzioni percorribili..." il mio argomentare andrà in questo senso. Mi preme fare un inquadramento storico, nel senso che, come dice anche il Consigliere Bernardi, noi non siamo qui questa sera per ragionare solo, ed esclusivamente, su una progettazione perché non so chi in platea possa essere in grado di argomentare, e tenere testa a progettisti che sicuramente hanno un bel po' di bagaglio, quindi, ciò che è stato rappresentato non può che essere il massimo del mandato che l'Amministrazione si è dato.

L'inquadramento storico parte da una candidatura congiunta, o tale voleva esserlo, tra i Comuni di Trento, Bolzano e Innsbruck. Successivamente si era defilata, andando su Milano - Cortina, a seguito di un Referendum dove la comunità di Innsbruck non aveva ritenuto l'evento olimpico un vantaggio reale per la comunità.

E' un dato che deve essere letto in modo importante perché Innsbruck è stata sede, se non erro, di due esercizi olimpici. A quel passaggio era seguito quello su Milano - Cortina, ricordo benissimo quando ci trovavamo con i dirigenti dei Servizi in Sala Giunta, dove si ragionava su cifre che dovevano garantire la sostenibilità dell'iniziativa olimpica.

Una sostenibilità ad ampio spettro: ambientale ed economica, e le prime cifre che giravano sul Tavolo oscillavano dai € 6 mln. ai € 15 mln. Parlo dell'Altopiano di Pinè, pista lunga. L'escalation ci ha portato ad un prospetto di spesa attuale che arriva ad € 50 mln. più € 10 per l'impiantistica, più la variabilità.

Difatti, nella relazione accompagnatoria al progetto, c'è un delta energetico dove si parla di una variazione energetica in positivo, consumo della struttura, e per la parte impiantistica cita un valore da definirsi in base all'andamento del mercato, ciò che abbiamo sentito un attimo fa dove ci sono oscillazioni che vanno da 60 a 30 centesimi, Dopo di che, c'è una nota all'interno la quale dichiara che queste cifre possono variare anche in virtù delle tipologie di appalto utilizzate. Dice che tali cifre sono plausibili se si arriva alla definizione del generale contratto unico, mentre, se si andrà ad uno spezzettamento delle prestazioni, con buona probabilità questi valori incrementeranno. Stiamo vivendo questo iter.

A quel tempo Rossi aveva sottoscritto una candidatura formale, e non aveva ancora cristallizzato un impegno economico, poi subentrato con il cambio di Amministrazione provinciale, e l'intervento da parte dell'attuale Presidenza Fugatti. Cosa voglio dire? In quel momento l'Amministrazione di Baselga di Pinè riconosceva l'importanza dell'evento, però, era orientata a discernere, fin da subito, la competenza delle spese e del gestionale, andando come idea oltre una mera definizione economica, che ha ribadito con la propria sensibilità l'Assessore Failoni.

Avevamo vissuto il caso in cui una Legge Provinciale, che finanziava il sostegno alle attività pubbliche, alle P.A. con impianti sportivi, doveva passare dal C.A.L. - anche attualmente lo deve fare - per la definizione delle rispettive quote di spartizione di tali cifre.

In un anno ci siamo trovati, come Amministrazione comunale, quando c'era ancora l'allora Assessore Mellarini, a dover provvedere completamente agli ammanchi esposti in precedenza, quindi, nonostante la macchina avesse esplicitato la volontà di sostenere le Amministrazioni comunali, quella volontà in un determinato momento si è inceppata...voce fuori microfono...no, non fa riferimento a...

ASSESSORE FAILONI: Attenzione, tu parli di una Legge nel momento in cui erano stati realizzati i due impianti di Predazzo e Pinè, qui c'è un obbligo olimpico ed è tutta un'altra cosa, attenzione. Guardo il dott. Bettotti...*voce fuori microfono...*abbiamo qui molte persone e non dobbiamo fare confusione, okay? Altrimenti, noi ci alziamo e ce ne andiamo. Serenità, fine.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Io la ringrazio...*voce sovrapposta del Presidente...* se non sono...allora, io chiedo scusa, ma non avevo ancora chiuso la questione, comunque chiedo scusa se sono inappropriato nel portare...

ASSESSORE FAILONI: Consigliere, non può dire una cosa sbagliata, punto.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Perfetto, quindi, la ringrazio se mi ferma tutte le volte, e mi reindirizza sulla giusta strada. Mi scuso.

PRESIDENTE: Scusa, si è parlato di cinque minuti, ma sono passati abbondantemente, per cui credo che...sono qui che aspettano...

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Va bene. Ciò che mi chiedevo è se sia possibile prospettare un intervento diretto di Trentino Sviluppo, Patrimonio del Trentino, e garantire che questo patrimonio, ritenuto con orgoglio dalla comunità trentina, passi chiaramente alla PAT.

Pertanto non esautorare il Comune, la comunità di Baselga di Pinè, dalla sua opera, ma debba esserci la garanzia che la contrattazione, che si instaura annualmente tra il nostro Comune e gli Enti, possa essere completamente tolta, quindi, ci sia la certezza per la nostra comunità di poter proseguire, e assaporare appieno il risveglio che auspichiamo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Mi riservo di intervenire ancora. La ringrazio.

PRESIDENTE: Okay, grazie. Prego Assessore, se vuoi rispondere velocemente.

ASSESSORE FAILONI: Sì. Sotto l'aspetto politico tutto si può fare, io desidero che tutti escano da questa Sala con tutte le idee, le proposte, in maniera chiara al 100%. Do la parola al dott. Bettotti per spiegare esattamente quale sia la situazione, in questo momento, a livello tecnico, riguardo la richiesta del Consigliere Grisenti in merito all'eventuale partecipazione di Trentino Sviluppo.

Ricordo che Trentino Sviluppo è, forse, la più grande macchina che ha il Trentino, controllata al 100% dalla Provincia, con tantissime competenze. Se non erro, però, non ha nemmeno un'azione partecipata da nessun Comune della PAT, giusto dottore? La parola a lei.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego dott. Bettotti.

DOTTOR BETTOTTI: Rispetto al processo di candidatura, citata dal Consigliere, trovo corretto dire che il dossier, che venne presentato come proposta di candidatura, all'inizio del 2019, per lo Stadio di Baselga di Pinè portava già € 36.600.000, il primo documento materiale che è stato presentato.

Dopo di che si era partiti, non eravamo ancora destinazione olimpica, ma in candidatura insieme agli altri. Chi ha voglia di approfondire invito a cercare sul sito di Milano - Cortina 2026 e troverete tutto il dossier di candidatura, con le tabelle allegate, e tutte le risorse previste.

Rispetto al tema dell'aspetto gestionale, sulle scelte fatte, ricordo che parliamo da fine 2026 in avanti, per vedere quale sarà lo strumento migliore. Per poter avere un'assegnazione diretta, da parte di un Comune, ad una Società di sistema bisogna che il Comune sia attore della Società stessa, che abbia in mano materialmente delle azioni. Forse lei era già nell'Amministrazione precedente, nel momento in cui si fece un'operazione analoga per la gestione comune degli applicativi gestionali contabili, informatici, dei Comuni. Parlo di nove, dieci anni fa.

Ci fu un'operazione di assegnazione di azioni ai Comuni per permettere di avere, quantomeno, lo 0,...all'interno dell'allora Società Informatica Trentina, per avere un affidamento diretto. Oggi si chiama Decreto Legislativo n. 50 del 2016.

Per dare questa risposta, non è solo farlo o meno, ma occorre un intervento normativo, ed un adeguamento partecipativo, che deve essere poi deliberato dai Comuni, e tutto ciò che ne consegue.

La prima esigenza, necessità più difficile da allocare e mantenere sicura, a cui ha fatto fronte l'esecutivo con l'approvazione recente, era una previsione normativa che potesse stanziare le risorse stabili

per un ventennio. Su quello puoi fare le scelte, su chi gestirà quelle risorse, ma l'importante è averle. Oggi è la parte più importante, e difficile, stiamo parlando dei € 370/390.000 allocati in precedenza.

Sulle scelte successive, di chi dovrà gestire, devo dirvi onestamente che dovranno essere lette anche rispetto l'evoluzione che avrà il terzo settore perché, ad oggi, combinare le migliori gestioni per integrare la funzione del volontariato, dalle gestioni strutturate di carattere imprenditoriale, passano attraverso una recente Riforma che noi stiamo adottando in Trentino in questi periodi.

Riporto una notizia di ieri, il Corpo dei Vigili del fuoco volontari non ha accolto, recentemente, il fatto di essere adeguati al terzo settore, ma questa è politica attiva che discuterete sui Tavoli delle normative nazionali, e locali.

PRESIDENTE: Grazie dott. Bettotti. Prima di passare la parola a chi vuole intervenire, voglio salutare cordialmente Paola Mora, che vediamo qui presente, e Bernardoni Presidente del Comitato paralimpico, che ci onorano della loro presenza. Prego Sindaco.

SINDACO: Solo un paio di chiarimenti, rispondendo alle domande poste dal Consigliere collega Bruno Grisenti. In particolare il discorso energetico, l'extra-costi collegato, ravvisato all'interno delle relazioni, non tiene conto dell'impianto fotovoltaico, di cui abbiamo parlato in precedenza.

Chiaramente nella situazione di progetto l'impianto fotovoltaico non è stato considerato in quanto viaggia su un binario parallelo, finanziato in modo indipendente, quindi, il beneficio della scelta di non avere più la sola ammoniacca, ma ammoniacca e acqua glicolata, comporta un peggioramento su alcuni lati dell'efficienza energetica, quindi, un aumento del costo energetico. Questa risposta si ricollega anche alla domanda del Consigliere Fedel.

L'impianto fotovoltaico permette di abbattere, ed avere una riduzione di circa il 40% dell'energia elettrica consumata sullo Stadio, quindi, in condizioni di progetto si passa da € 155.000 di costo energetico, che deriva da modellazioni energetiche dinamiche effettuate su una specifica condizione di lavoro, ad € 90.600 senza la piastra interna, e ad € 106.000 con la piastra aggiuntiva 30x60.

Per quanto riguarda il tipo di appalto ricordo che i prezzi, con cui sono stati eseguiti i computi, sono allineati al prezzario provinciale PAT, è evidente che su un'opera di questo tipo, se pur con tutta la fretta e quant'altro, l'Imposta è necessaria alle Imprese e si attende, sicuramente, uno sconto rispetto ai prezzi a base d'Asta. La tipologia di appalto incide certamente sul ribasso offerto dalle Ditte.

Se si separa l'appalto in più appalti si hanno ovviamente sconti maggiori, mentre, il coordinamento da parte di un unico soggetto, di tutto l'appalto generale, porta a sconti inferiori, però, in ogni caso si parte dalla base d'Asta, ciò che abbiamo visto sui numeri, per poi scendere. In questo momento l'aumento prezzi è già completamente assorbito dai numeri, e non ci si attende assolutamente un incremento salvo non succeda qualche altra tragedia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Solo per essere più diretto. Ringrazio il dott. Bettotti, la portata dell'evento non mi permette di espormi o essere chiaro, però, cerco di essere capito. Il mio contributo, in questo momento, è cercare una soluzione, se esiste, che impegni l'Amministrazione pubblica di Baselga di Pinè, e l'attuale Amministrazione provinciale - molto sensibile alla materia e lo sta dimostrando - a trovare una formula che garantisca, e sia garantita, per la comunità, che dia un supporto tecnico, gestionale ed economico certo.

Ripeto, saranno normative diverse, saranno cose che succedono nell'ordinarietà, e non nella straordinarietà del caso, però, abbiamo vissuto personalmente situazioni in cui ci è stato chiesto di barattare, o di trovare delle soluzioni, su una cifra, tra i vari Comuni.

Come ci è stato detto dalle Amministrazioni precedenti: "Ci stupiamo per il vostro approccio semplicistico" ma la delibera è uno strumento insito, e creato per essere modificato. La delibera è di Giunta, e non un elemento fondante e definitivo, quindi, prendo atto della capacità dimostrata dall'Amministrazione attuale.

Se riusciamo a trovare tecnicamente un qualcosa che metta tutti tranquilli, credo che la comunità sarà sicuramente grata, anche perché dovrà sviluppare delle capacità gestionali maggiori rispetto quelle attuali, l'abbiamo già visto, quindi, con nuovo personale, nuove capacità, per cui, è inevitabile che occorra qualcosa di nuovo, un contenitore che deve essere ampliato. Dobbiamo lavorare bene, dopo di che mi fermerei qui, così lascio parlare anche i colleghi.

Quando si parlava di candidatura la comunità ragionava anche su una serie di opportunità di sviluppo, non vorrei tediare perché siamo numerosi, e bisogna anche chiudere, però, ad oggi sul Tavolo non abbiamo una definizione degli interventi di corollario, di supporto, per dare completezza all'intervento.

Ad esempio sto parlando del parcheggio, se sia previsto o meno, dell'accessibilità, la prima cosa che

mi viene in mente è un marciapiede in mezzo a Miola, che è stato di dubbia utilità, quindi, riusciamo a garantire che ci venga riconosciuto, insieme ad altre cose? Quanto riusciamo ad essere incisivi per portare effettivamente a compimento uno sviluppo, ed un decoro che la comunità si aspetta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Altri interventi? Prego Assessore.

ASSESSORE FAILONI: Grazie. Come già detto a Predazzo, e a Tesero, è chiaro che l'impegno della Provincia è notevole, anzi, molto importante, però, al momento abbiamo qualche difficoltà di Bilancio, anche se il dato emerso a livello nazionale è particolarmente positivo, sempre alla faccia di chi tifa affinché le cose vadano male.

Io credo che nel prossimo assestamento, se dovessimo avere dei numeri positivi, come ci auguriamo, potremo anche iniziare a capire quali sono le eventuali opere accessorie, e quali sono quelle che hanno la priorità.

Non dimentichiamo che abbiamo sempre il 2023/2024/2025 e, a mio modesto avviso anche il 2026, perché le opere accessorie non sono prettamente olimpiche, ma sono opere che restano alla comunità per far sì che Baselga di Pinè sia più accogliente, più appetibile, e abbia quella serie di Servizi che, magari, oggi mancano.

Chiaramente oggi non possiamo dire di finanziare il marciapiede piuttosto che altre tipologie di interventi, però, dall'altra parte siamo consapevoli e la volontà è quella di presentarsi per il 2026, oltre gli impianti sportivi e qualche infrastruttura già prevista, di dare il via a qualche opera denominata accessoria, ma assolutamente indispensabile per una comunità che accoglie le Olimpiadi, ovviamente in base alle risorse disponibili.

E' una grande sfida per il dopo, da marzo 2026 in avanti, ed è lì che Baselga di Pinè e tutto l'Altopiano dovranno essere bravi, nella loro completezza, a far sì che questo grande impianto possa essere utilizzato in maniera maggiore rispetto i numeri che avete visto in precedenza, oltre a diventare una grande attrattiva per il pattinaggio e tutte le discipline.

Io credo che tutti l'abbiate capito, e tutti dobbiamo metterci in mente di lavorare assolutamente. Se l'impianto sarà come ci è stato descritto le opportunità, per aumentare in maniera esponenziale quei numeri, ci saranno tutte. Chiaramente occorrono anche le strutture ricettive, una serie di Servizi che oggi a Baselga di Pinè ci sono in parte.

Questa grande opportunità possa avviare anche nuove iniziative e nuove attività imprenditoriali, soprattutto, con la possibilità e con la visione di garantire l'economicità di queste Aziende. Anche il progettista parlava di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, quindi, non dobbiamo mai dimenticare questo aspetto fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Sindaco.

SINDACO: Solo per precisare che in una recente variazione di Bilancio abbiamo inserito uno specifico stanziamento per i progetti preliminari delle cosiddette "opere complementari", finalizzate a quantificare le esigenze, che confidiamo di riuscire a portare a termine, ragionando chiaramente per priorità.

I desideri e le necessità sono sicuramente tanti, però, il momento che stiamo vivendo è molto duro per tutti, per cui, avere l'appoggio costante e continuo su questi temi non è certamente scontato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Micheli Simone.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Grazie Presidente. Una domanda. Sulla pista 30x60 c'è l'idea di investire qualche risorsa? Visto che, ormai, è una sorta di colabrodo, tenendo conto che nel 2026 avrà 25 anni?

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Relazionando in merito ad un incontro, avvenuto nello scorso mese di giugno, con la Giunta provinciale, il Presidente e il dott. Bettotti, ci siamo trovati di fronte ad una scelta, ovvero, andare avanti con la sfida olimpica, oppure mollare tutto.

Le cose non si erano messe male, sia in termini di costi che di altre implicazioni, sappiamo e siamo consapevoli che il 30x60 esistente ha dei grossi problemi, però, in questo progetto ciò che è stato dato come input ai progettisti è restare nei vincoli del budget disponibile con la struttura olimpica, pertanto, è stata una necessità, una condizione non trattabile.

E' evidente che siamo consapevoli del problema, abbiamo anche provato a far ricorso ai Fondi del PNRR sugli impianti sportivi, purtroppo non abbiamo potuto accedere al Bando. E' auspicabile che la

Provincia si faccia promotrice, nei confronti del Governo, per avere un sostegno economico anche sulle cosiddette "opere accessorie" e quella potrebbe essere vista come tale. Conosciamo il problema, dobbiamo trovare il modo di finanziarlo.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per la risposta. Altri interventi? Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Buonasera a tutti, anche al pubblico in sala. Di questo tema potremmo parlarne per ore, anzi, avremmo voluto parlarne per ore, Lei Sindaco lo sa, più volte abbiamo chiesto ai nostri rappresentanti provinciali di venire in questo consesso a parlarne, a condividere con noi dubbi, perplessità e visione.

Sarebbe stato bello parlarne tra di noi, in Amministrazione, e con la comunità di Baselga, comunità qui presente che ha tutto il diritto di esprimere le proprie valutazioni, portare contributi e idee. Non è stato possibile farlo, ma non lo imputo alla nostra Amministrazione perché ha fatto davvero il possibile, nonostante le condizioni in cui è stata messa ad operare.

Sono tre anni che la location olimpica è stata estratta, io ero Assessore e Lei lo ha ricordato in precedenza, era giugno 2019, un momento molto emozionante per tutta la nostra comunità, ricordo che avevamo festeggiato.

In tre anni, però, non abbiamo visto una regia provinciale all'altezza della gestione dei giochi olimpici. Mi sia consentito di farlo presente, siamo in un Consiglio ed un'opinione politica è legittima. Sono stata Assessore per due anni, un anno e mezzo, ma non ho visto alcuna evoluzione di sorta, anzi, c'era silenzio, "omertà", non si poteva parlare delle Olimpiadi, non si poteva esporre il logo, non c'era nemmeno un Atto protocollato in Comune dove si parlasse di Baselga di Pinè come location olimpica, l'abbiamo detto più volte. La preoccupazione cresceva, il tempo passava, tutto ciò è avvenuto fino a pochi mesi fa.

Se non fosse stato per un Sindaco che ci crede in particolar modo, verso il quale va la mia stima in questo senso, che si è particolarmente adoperato per portare il progetto in questa sede, e solo a Lui e la Sua Amministrazione va il merito di questa progettualità, non saremmo qui a parlarne, ad approvare questo progetto. Ho voluto fare questa premessa perché ho vissuto in prima persona queste dinamiche.

Mi spiace sentir dire che le Olimpiadi non risolveranno tutti i problemi di Pinè, ma quasi. Le Olimpiadi sono un'opportunità per tutto il Trentino, il nostro Oval deve essere sentito a livello provinciale come una struttura sovra-comunale, una struttura provinciale, un patrimonio per il Trentino.

Un patrimonio da valorizzare in tutta la Nazione, con il massimo impegno logistico, organizzativo e di competenze. In questo senso andava il contributo dei miei colleghi, se la Provincia crede in questo progetto deve investire, non solo in termini di risorse, e non possiamo che ringraziare per questo, ma deve investire anche in termini di prospettive future.

Gli stanziamenti di Bilancio così come si stanziavano si possono, benissimo, spostare. Lo dico con certezza visto che anche io sono responsabile amministrativo, e conosco i Bilanci pubblici. Gli stanziamenti di Bilancio non sono una reale garanzia, mi spiace dirlo ma una garanzia reale è un protocollo d'intesa, è un accordo di programma che noi avremmo voluto vedere qui, in accompagnamento al progetto.

Un protocollo d'intesa sugli step successivi, di gestione della struttura, una struttura in cui la Provincia deve credere. Se non è possibile un intervento da parte di Trentino Sviluppo, quantomeno sia possibile che la Provincia investa nella nostra Società pubblica, ICE RINK PINE', e lo faccia per mettere al sicuro i conti di questo piccolo Comune.

Oggi noi ci assumiamo una responsabilità enorme, oggi io sento per la prima volta un peso enorme sulle mie spalle perché non stiamo solo parlando di Legacy olimpica, ma di Legacy per i nostri figli, per i nostri nipoti, qui possiamo ipotecare il nostro Bilancio.

Il mio ex Sindaco, qui presente in Sala, da buon commercialista guardava questo evento come una grande opportunità, ma poneva sempre l'accento sui dettagli economici, cercava di blindare l'assunzione di obbligazioni future, e su questo era stato molte volte ripreso, rimproverato.

Oggi in questo particolare contesto economico, mondiale, di crisi continua che dobbiamo affrontare, ancora di più da buoni Amministratori dobbiamo fare il punto, e porre attenzione su questi aspetti economici.

Sul business plan presentato non c'era una firma, di un commercialista, di un manager, mi sembra molto ottimistico perché in questi anni, nei nostri Consigli, abbiamo sempre dovuto e voluto contribuire alla gestione, al ripianamento delle perdite della nostra Società di sistema ICE RINK PINE' con risorse proprie del Comune, della Provincia, per € 290.000 all'anno, esattamente il disavanzo del budget 2019.

Dire che da quella struttura, a quella attuale, il disavanzo ulteriore sarà solo di € 90.000 mi sembra una visione davvero molto ottimista. Spero sia così, me lo auguro, però, non ritengo che quel business plan possa essere la base per dire che l'impegno della Provincia, per i prossimi 20 anni, sarà questo e, soprattutto, un impegno adottato in questi termini, che non ritengo siano tutelanti.

Non voglio dilungarmi troppo. Bene la soluzione della Comunità energetica, idea nata qui nel nostro Consiglio comunale, derivata dalle minoranze, in particolare dalla sottoscritta. Sono convinta che il Sindaco

la svilupperà molto bene, a tal proposito si potrebbe anche valutare l'inserimento, in Comunità energetica, della concessione di Pozzologo per poter avere più energia disponibile, energia pulita ad impatto zero, a tariffe incentivanti.

A parte questo inciso, vorrei sottolineare un'altra criticità. Se non erro, mi sembra che il C.I.O. non si sia pronunciato sul progetto, in questo senso chiedo al Sindaco ulteriori sviluppi e aggiornamenti. Personalmente non voglio che la nostra comunità, non solo pinetana ma trentina, rinunci ad un'opportunità così importante, non solo dell'evento specifico, perché questo è solo una vetrina, ma deve essere un volano di sviluppo, un acceleratore di processi di sviluppo.

Se ne era già parlato, avevamo creato dei gruppi di lavoro, la comunità stava partecipando cercando di vedere questa Pinè tra 10 anni, nel post Olimpiadi, per capire in cosa mettersi in gioco, in che modo attrarre investimenti esterni, come cercare di collocare il nostro piccolo territorio nel mondo.

Questa sarà una finestra sul mondo, che mi auguro rimanga anche dopo le Olimpiadi, la bravura sarà portare qui tutte le competizioni di maggior livello nazionale, di attrarre tutti gli sport possibili, una struttura tale meriterebbe di ospitare anche lo short track.

Laddove ci sia stata una mancanza politica, possibile o meno, queste sono opinioni, lo scotto non deve essere pagato dalla nostra comunità, pertanto, questa occasione di sviluppo non deve essere negata, ma deve essere garantita.

Dobbiamo assumerci una responsabilità importante, in ordine alla quale rimarranno i nostri nomi sulla delibera che andremo ad approvare oggi. Una responsabilità che dobbiamo tutelare perché gli strumenti giuridici ci sono per far sì che la Provincia, se vuole impegnarsi per 20 anni, lo faccia veramente.

Si impegni con un accordo di programma, una convenzione, che chiedo di inserire qui in questo voto, un emendamento, una pronuncia dell'Assessore. Se c'è questo stanziamento per 20 anni, in una Finanziaria che deve ancora essere approvata, ma lo sarà sicuramente perché avete i numeri per farlo, lo si formalizzi in un accordo.

Lo si metta nero su bianco, e non una delibera che è un Atto unilaterale superabile, annullabile, revocabile anche in autotutela. Come minoranza ci sentiamo di avere un approccio costruttivo, e presentiamo questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Viliotti. Chi vuol rispondere? Prego.

DOTTOR BETTOTTI: Visto che stiamo parlando con Amministratori pubblici, trovo corretto che chi ascolta possa sentire come funziona tecnicamente un Bilancio. Se io oggi esco, e dovessi andare dalla collega del Dipartimento Affari finanziari a dire di togliere lo stanziamento pari ad € 390.000, perché non serve a nulla, lei farebbe i salti alti così, e sarebbe felicissima.

Dal punto di vista tecnico ciò che la Giunta ha approvato recentemente, stanziando a Bilancio per 21 anni € 370.000 aggiornati ad € 390.000, è un qualcosa che tra qualche settimana, nel Consiglio del 19 dicembre, verrà votato e diventerà Legge. Pertanto non è una delibera, ma una Legge.

Scusatemi per questa digressione nel puro tecnicismo pubblico-privato, ma nel sistema pubblico, dove siamo noi, i provvedimenti possono essere adottati se la Legge lo prevede. Nel sistema privato, Codice Civile, tutto ciò che non è vietato dal Codice Civile si può fare. Le grosse differenze sono queste, se noi non abbiamo una Legge, che stanziava le risorse, l'accordo che giustamente sta richiedendo lei, Consigliera, e fa parte del percorso, non si può fare perché manca il provvedimento che ti autorizza a farlo.

Il provvedimento adottato è ancora più importante perché non dice di fare un accordo, e le risorse si vedranno dopo, ma per l'urgenza dei tempi ed il fatto di dover rispondere, anche concretamente, alle necessità richieste dai vari Tavoli organizzativi dell'evento olimpico, queste risorse devono già essere stanziare.

Qui entro in un secondo tecnicismo, non di parte capitale ma di parte corrente. Sapete che dentro i sistemi di Bilancio pubblico la parte corrente è la più difficile da trovare perché, stabilmente, deve restare all'interno di ogni annualità, mentre, la parte capitale puoi metterla o toglierla, e la puoi destinare ad altro.

La parte corrente viene materialmente stigmatizzata nel Bilancio, significa che c'è un impegno pluriennale, in un Bilancio comunale la parte corrente è, ad esempio, pagare le utenze elettriche tutti gli anni, non devi firmare, finché esiste il Comune la luce si accende e occorre pagare.

Questa è la parte corrente prevista oggi nel Bilancio, quindi, sono € 370.000 aggiornati ad € 390.000 per 21 anni, come previsione di spesa corrente, inserite nel provvedimento, primo provvedimento eseguito dall'esecutivo, la stessa che fate qui come Giunta da proporre al Consiglio comunale.

In questo caso a livello provinciale, quindi, il Consiglio provinciale deve approvare la Legge, che blocca queste risorse. Nel momento in cui viene votato tale previsione c'è, e da questo può discendere l'accordo che giustamente lei ha chiesto, che farà certamente parte di un qualcosa, ma che si potrà fare dopo l'approvazione di questa manovra.

PRESIDENTE: Grazie dott. Bettotti per la chiarezza. Prego Sindaco.

SINDACO: Ringrazio la Consigliera Viliotti, anche se non mi sento nel giusto nel ricevere ringraziamenti personali, alla mia figura, e non estenderli automaticamente ai dirigenti provinciali, nonché, alla Giunta.

La prima volta che ci siamo visti con il dott. Bettotti è avvenuta nell'ottobre del 2020, appena insediati, e subito ci siamo mossi per cercare di capire come fossero le cose, dando il via a ciò che oggi vediamo, ovvero, la presentazione del progetto. Ci sono stati mille e mille problemi, non sicuramente legati alla mancanza di buona volontà da parte della Provincia, qui sono presenti altri due funzionari, dirigenti della Provincia, che ringrazio personalmente perché si stanno davvero spendendo, purtroppo sempre nell'ombra.

Anche io posso essere stato nell'ombra, ma nei confronti della minoranza che, giustamente, dichiarava che non ci fosse abbastanza coinvolgimento della cittadinanza, ma anche nei confronti della nostra maggioranza e, a volte, della Giunta perché le cose erano molto intricate, difficili, e in alcune fasi anche delicate.

Pensiamo, ad esempio, al partenariato che c'era o non c'era, veniva o non veniva, nel mezzo di una burrasca di prezzi. E' stato un momento veramente difficoltoso, dove c'è stato un lavoro importante, in primis nostro, ma ancora maggiore da parte della Provincia che, forse, non si vedeva. Probabilmente non si vedeva nemmeno quando io ero a casa a lavorare su progetti che, magari, non sono andati in porto, o quant'altro.

Riguardo l'evento specifico come Giunta ci siamo espressi con la Provincia, anche per iscritto, nel momento in cui si parlava della struttura temporanea, che noi stessi all'inizio avevamo prospettato come una delle possibili strade, però, una volta approfondito e capiti i costi abbiamo dovuto abbandonare perché eticamente non era accettabile.

Spendere qualcosa come € 40/50 mln. per avere un evento, uno Stadio riqualificato, ma non molto di più. Pertanto concordo perfettamente con la visione delle Olimpiadi come un punto di partenza, e non di arrivo, o in questo caso uno spot molto caro.

Riguardo i numeri vorrei porre l'attenzione su un elemento che, tra le varie cifre, è forse sfuggito. Se ci riferiamo all'anno 2019, avevamo un disavanzo di € 290.000 che sono stati coperti, in parte dalla Provincia e in parte con risorse del Comune, nell'ipotesi che oggi andiamo a discutere tutto questo disavanzo va in capo alla Provincia.

Il salto di qualità per la gestione del nostro Comune è sicuramente importante, l'intera cifra è stata stanziata, o è in corso di stanziamento da parte della Provincia. Se prima concorrevamo alla spesa adesso il disavanzo, di fatto, resta in capo all'Amministrazione provinciale. Questo è sicuramente un passo avanti per tutta la comunità.

Anche io ho dei figli, e non voglio sicuramente lasciare loro un debito sul groppone perché ho fatto la scelta di volere per forza le Olimpiadi, ad un certo punto siamo arrivati anche a valutare di fermarci in quanto esiste un'etica, una misura, se non si riescono a mantenere saldi tali valori non si possono affrontare scelte di questo tipo, più grandi della nostra piccola comunità.

Sul discorso che sia un bene del Trentino è assolutamente evidente, abbiamo qui il Presidente della Comunità di Valle, il Presidente del Consiglio provinciale, ovviamente non è lo Stadio di Baselga, lo Stadio dell'Altopiano o di Miola, ma è lo Stadio del Trentino e penso che la Provincia, con i numeri in mano, lo abbia sicuramente dimostrato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Assessore.

ASSESORE FAILONI: Rispondo al Consigliere. Parto dalla fine, lei ha parlato di posizionamento dell'Altopiano, le do una notizia ed il Sindaco di Bedollo, qui presente, lo può testimoniare. Nell'incontro avvenuto ad Albiano, vista la scelta definitiva fatta dall'Altopiano sul nuovo assetto turistico, ho detto che faremo lo stesso lavoro che stiamo eseguendo per la Val di Ledro, per la Valle dei Laghi, per tutte le zone che ci hanno chiesto un riposizionamento del proprio territorio a livello turistico.

Pertanto, io credo...*voce fuori microfono della Consigliera...* lei mi ha detto che bisogna andare oltre le Olimpiadi, eccetera, io le faccio presente il lavoro che stiamo svolgendo. Prima questione.

Secondo aspetto. Io sono abituato a lavorare poco, andare a dormire presto la sera, quindi fare poco, però, non accetto assolutamente che lei si permetta, come nessuno si può permettere, di offendere i dirigenti della Provincia perché fino a febbraio 2020 non so quanti viaggi abbia fatto a Roma il dott. Bettotti per le Olimpiadi.

Quanti incontri ha fatto giornalmente, che fa e farà per le Olimpiadi. Per cui, le chiedo la massima correttezza, se la prenda pure con me politicamente, ma quando parla della Provincia lei non si deve assolutamente permettere di offendere un Dipartimento che ha lavorato, e sta lavorando, per le Olimpiadi.

Malgrado le varie problematiche quali il Covid, tre anni di grandi difficoltà, il Dipartimento le sta portando avanti. Ritengo che questa sia una mancanza di rispetto verso la macchina della PAT. Io lo dico sempre, attaccate me finché volete, ma non quando lei parla di Provincia.

Ultima cosa. Siete qui in tanti, e mi sembra di aver sempre parlato - possiamo anche sentire la registrazione - di Altopiano e di Trentino, sempre. Se dobbiamo fare un giochetto politico lo faremo un'altra sera, senza tutte queste persone così evitiamo di far perdere tempo a loro, che sono qui per tutte altre questioni.

Altrimenti, vi lasciamo proseguire con il Consiglio comunale, come abbiamo fatto l'altra sera a Brentonico, e in altri luoghi, il Consiglio comunale è sovrano. Noi siamo qui da circa tre ore, possiamo anche andare a cena, e a casa, visto che il tempo è prezioso per tutti. Ripeto, nessuno si permetta di pensare, e dire, del Dipartimento del Turismo, legato alle Olimpiadi, diretto dal dott. Bettotti, quanto espresso dalla Consigliera Viliotti.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Una domanda per il Sindaco. In ogni caso, per inciso, per Amministrazione provinciale non intendo assolutamente gli Uffici, ma la Giunta, il Consiglio provinciale, quindi, la critica è politica e non verso i dirigenti, non mi permetterei mai di criticare il loro lavoro.

Chiedo al Sindaco un chiarimento sul parere del C.I.O. sul progetto. Inoltre, per la straordinaria manutenzione della struttura, perché sappiamo benissimo quanto questa possa impattare su una struttura del genere. Ricordo quando abbiamo cambiato la caldaia, tre anni fa, il costo era di € 400.000, una cifra abnorme per il nostro Bilancio, oppure, quando abbiamo cambiato le paratie di sicurezza per € 200.000, in un attimo le cifre lievitano enormemente.

Pertanto, invito ancora ad una riflessione circa l'opportunità della Provincia di creare una Società pubblica, che potrebbe anche essere la nostra ICE RINK, partecipata per una metà dalla Provincia, proprio per garantire la sostenibilità futura di questa struttura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: Mi scuso, ma ho dimenticato di rispondere sul parere del C.I.O. Parere arrivato qualche giorno fa, è stato interlocutorio, nel senso che hanno chiesto ulteriori indicazioni. In estrema sintesi, sulla parte progettuale il C.I.O. ha espresso parere favorevole, salvo qualche piccolo dettaglio.

Tra l'altro, anche il discorso di inserire la piastra 30x60 interna è andato nella direzione richiesta, per cui, dal punto di vista televisivo, e di altre situazioni, si era creato qualche serio problema, mentre, dagli altri punti di vista è stato espresso parere favorevole al progetto. La Legacy è sempre all'ordine del giorno, stimolano continuamente a migliorare la gestione del dopo Olimpiadi.

Per quanto riguarda la manutenzione i € 225.000, riportati all'interno del quadro economico, sono stati determinati e computati sulla base dei costi attuali di realizzazione degli interventi, quindi: tinteggiatura delle travi, piuttosto che la manutenzione e sostituzione porte, eccetera. Ne ho già fatto cenno in precedenza.

Con l'importo di € 225.000 accantonati, già parte dell'atteso disavanzo, si possono eseguire tutte quelle operazioni, nel corso dei 20 anni, che non sono mai state eseguite sullo Stadio. Invece di aspettare che la caldaia salti, quando arriverà ai 10 / 15 anni iniziare a cambiare i compressori, soprattutto sulla parte di generazione del freddo, evitando di arrivare - come è successo due anni fa appena insediati - al salto di un compressore trovandoci a decidere se rinunciare al Centro federale, e tutto ciò che ne consegue, oppure, se intervenire con la manutenzione non prevista.

Un'altra informazione molto importante è che, all'interno dei € 370.000, ci sono € 225.000 di manutenzione straordinaria già presenti nel budget, calcolati sulla base del costo delle singole opere previste per la manutenzione di tutte le parti dell'opera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per le risposte. Se non ci sono altri interventi, avevate chiesto...prego Consigliere Fontana Stefano.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Buonasera a tutti. Innanzi tutto vorrei complimentarmi con l'architetto Zoppini, progettista, per la sua esposizione molto esaustiva, ha cercato di cogliere le esigenze dell'Amministrazione partendo dalla sostenibilità dell'opera.

Lo ringrazio per aver adempiuto all'incarico in maniera molto buona, visti anche i tempi in cui ha dovuto operare, nel giro di due mesi ha dovuto realizzare il progetto preliminare di un'opera di tale entità. Finora ci siamo concentrati sulla struttura dell'Anello olimpico, però, attualmente intorno allo Stadio del ghiaccio girano altre attività, ad esempio il tiro con l'arco, gestito da una Società, una delle più titolate d'Italia.

Dall'analisi degli elaborati progettuali abbiamo riscontrato un'occupazione, se pur minima, del campo di tiro con l'arco. Alla nostra attenzione è emerso che, gli accessi alla nuova struttura avverranno sfruttando proprio l'attuale sedime del campo di tiro con l'arco, sia durante la manifestazione olimpica, che nelle fasi

successive.

Pertanto per poter rendere partecipi gli spettatori, oltre i rappresentanti della Provincia, si devono far presenti anche le esigenze di chi gestisce attualmente il tiro con l'arco, quindi, si chiede se tale campo rimarrà lì, oppure verrà spostato, ridimensionato, quali prospettive ci sono in tal senso.

Per restare sul compendio del nostro Stadio del ghiaccio, si è parlato del palazzetto 30x60, ciò di cui si è parlato finora è che tale palazzetto non è ricompreso, però, una domanda sorge spontanea: "Cosa ne facciamo dopo?".

Noi sappiamo bene, e forse la Provincia non lo sa, che la piastra 30x60 ha dei seri problemi di carattere strutturale, che per poter garantire la regolarità delle manifestazioni necessita di un totale rifacimento, quindi, ci chiediamo cosa verrà fatto sul palazzetto del 30x60. Sono sicuramente domande che più di una persona, della nostra comunità, si sono poste.

Finora la nostra attenzione si è concentrata sugli aspetti economici, sportivi, si è parlato di un futuro sociale, economico, turistico e sportivo che questo impianto dovrebbe dare alla nostra comunità. Io mi soffermerei sull'aspetto sociale, nel senso che dalle prospettive sembra che l'impianto potrebbe garantire lo sviluppo di nuove attività, però, come minoranze ci chiediamo se siamo pronti, come comunità, ad accogliere questo impianto.

Oltre a curarci degli aspetti progettuali ed economici sarebbe il caso, anche sotto la regia della Provincia, o di un Ente delegato, che ci fosse la possibilità di sensibilizzare la popolazione sulle opportunità di sviluppo, anche imprenditoriale, che questo evento può portare. Finora non ho sentito assolutamente parlare di questi aspetti.

La mia considerazione parte da quanto espresso dal Sindaco, illustrando il business plan, sull'occupazione di appartamenti che potrebbe generare circa € 60.000 di indotto. Siamo sicuri di poter garantire agli ospiti appartamenti decenti? Avere ospiti soddisfatti sul nostro Altopiano?

Ciò che io auspico è che l'evento olimpico, oltre ad essere una grande manifestazione vista in tutto il mondo, possa essere un volano per incrementare la nostra voglia di essere imprenditori del turismo, e tutto ciò che ne consegue. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Ringrazio il Consigliere Fontana, molti sono gli aspetti che ha trattato, sicuramente non sono stati ignorati, partendo dal discorso tiro con l'arco che, forse, nel progetto non era così evidente. Per la sua copertura serve un maggior spazio laterale, anche se non va oltre l'attuale sedime, che in parte invade il campo di tiro con l'arco, il ragionamento fatto era di traslare di pari superficie il campo verso i parcheggi.

Aspetto che va discusso insieme agli arcieri, ricordo che negli anni 2007/2008 si era ipotizzato di spostare il campo nella parte nord con la direzione est-ovest, chiaramente non così ideale in quanto gli arcieri, come direzione preferita, hanno la sud-nord per le minori interferenze con l'irraggiamento solare, per cui, l'elemento è stato preso in considerazione.

Riguardo gli accessi ricordo che nella configurazione olimpica tutti gli accessi al pubblico sono verso Miola, quindi, in sostanza avviene dal retro. Si parla di 5900 accessi per l'evento olimpico, di pubblico e addetti ai lavori. Nella gestione "normale" dello Stadio c'è un cancello unico, da dove si entra in tutta la struttura, per cui l'affollamento prevedibile all'interno del palazzetto sarà sicuramente minore.

Per quanto concerne il palazzetto 30x60 la Provincia lo sa benissimo, nel senso che la prima edizione dei criteri, quando è stata data la prima disponibilità di finanziamento per intervenire su tutto il complesso sportivo, prevedeva il rifacimento e l'adeguamento della piastra 30x60.

Prevedeva, inoltre, la sistemazione dell'impianto di refrigerazione ad ammoniaca, e sistemazione della pista da 400 m. Il ragionamento è lo stesso, scegliamo di tenere e andare avanti sulla strada Olimpiadi? Oppure, facciamo la riqualificazione generale? Purtroppo, in questo momento, dal punto di vista cronologico, abbiamo dovuto abbandonare, e mettere da parte, tutte le opere complementari tra cui la piastra 30x60 che, durante l'evento, sarà chiaramente utilizzata a secco, come spazio multifunzione.

La sua importanza, per la gestione della struttura, è fondamentale perché tutte le attività, svolte all'interno della piastra 30x60, sono fondamentali. L'aggiunta di un'ulteriore piastra, all'interno della pista da 400 m. è testimone del fatto che la "fame" di ore ghiaccio è tanta.

In riferimento al discorso, se siamo pronti ad accogliere questo cambiamento a cui va incontro la nostra piccola comunità, chiaramente dobbiamo essere noi a rimboccarci le maniche, giustamente l'Assessore ha ricordato, al riguardo, il progetto di riposizionamento del territorio inteso come nuovo ambito.

Ambito che comprende i Comuni di Baselga, Bedollo, Albiano e Fornace, per cercare di capire la direzione più opportuna. Anche in sede di Comitato Olimpico Provinciale il discorso della sensibilizzazione, cercando di far capire quanto sia importante questa opportunità, è una delle missioni date all'interno del Comitato stesso.

Evidentemente siamo sempre con "l'acqua alla gola" e sempre di corsa, ora ci siamo focalizzati sul

progetto, però, senza trascurare o ignorare tutti gli effetti collaterali, tutte le esigenze che ci sono. Cerchiamo di andare avanti con tutto, chiaramente senza una pista idonea, per ospitare l'evento, casca il palco. E' evidente che la priorità l'abbiamo sull'opera principale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per le risposte. Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie Presidente. Abbiamo sentito molte informazioni di carattere tecnico, ed economico, è difficile fare una sintesi, però, cerco di ribadire la nostra posizione, quantomeno la mia, ma condivisa, sull'evento olimpico. Un appuntamento che tutti possiamo certamente condividere, auspicando possa arrivare e dare i migliori risultati per la nostra comunità.

A fronte di questo, siamo chiamati a fare delle scelte che comportano l'assunzione di una grossa responsabilità, come Consigliere sento questa responsabilità. Il collega Bernardi all'inizio diceva che siamo chiamati a scrivere una pagina di storia, come verrà scritta, a mio avviso, avrà delle conseguenze anche sulle pagine successive.

La responsabilità che noi siamo chiamati ad avere, nell'espressione di questo voto, deve basarsi su certezze, la nostra comunità ha vissuto, e sta vivendo, delle difficoltà nel gestire questa struttura. Io sono seduto in questo Consiglio da due anni, solo ora inizio a vedere le reali difficoltà. La nostra comunità ha un Bilancio di circa € 4 mln. e le cifre sulla gestione, sulla manutenzione o sugli investimenti, che l'Amministrazione è chiamata ad eseguire, sono importanti rispetto le capacità.

Quando dico che dobbiamo esprimere una scelta questa sera, che deve basarsi su certezze, in questo momento dagli elementi che abbiamo discusso questa sera, queste certezze io non le trovo, non le vedo. Abbiamo avuto degli elementi, però, ce ne sono ancora molti che non sono stati chiariti, o che non possono esserlo in questo momento.

Come è stato già ricordato, faccio l'esempio dell'investimento che saremo costretti a fare, e che dovremo affrontare, per il rifacimento della pista 30x60. Una struttura molto importante per l'attuale, e futuro, utilizzo, che ha il complesso dello Stadio del ghiaccio. Ad oggi non abbiamo la certezza di dove andare a prendere le risorse necessarie per risanare quella struttura.

Ci sono vari interventi a corollario, ne sono stati accennati alcuni questa sera, altri ce ne sono, in termini di parcheggi, di viabilità, di sotto Servizi che non sono stati ricordati questa sera, per la gestione di una struttura che quantifica una superficie coperta di circa 2 ettari. Pensiamo alla gestione delle acque bianche, meteoriche, tutto questo andrà sulle spalle del Comune in termini di costi indiretti.

Finora abbiamo parlato di costi diretti, di gestione, che si ipotizzano, legati specificamente alla struttura. Ci sono una serie di costi indiretti. C'è il costo legato alla gestione amministrativa, che ricade direttamente sulla struttura comunale, aspetto su cui non abbiamo elementi certi. Pertanto l'assunzione della scelta di questa sera è difficile, e controversa, proprio in questi termini. Abbiamo degli elementi chiariti, ma ne abbiamo molti altri su cui occorre ancora ragionare, e chiarire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Ringrazio il Consigliere Fedel. Un paio di cose, prima di tutto una precisazione, come in altre situazioni le scuse per "mollare l'osso" ce ne sarebbero state moltissime, bastava dire che c'era la crisi energetica e sarebbe stato molto più semplice per noi non fare nulla. Penso che la Provincia avrebbe fatto i salti, il dott. Bettotti sarebbe stato più tranquillo e avrebbe dormito qualche ora in più. Sicuramente ciò che abbiamo portato avanti non è stata la scelta più facile, ne sono testimoni in tanti.

Per quanto riguarda la difficoltà gestionale della struttura, voglio ricordare una cosa, tanto per essere molto pragmatici. Abbiamo due scelte: o andiamo avanti con la struttura esistente, la Provincia aveva già stanziato le risorse per la riqualificazione completa della piastra 30x60, quindi, possiamo procedere, pagare € 150.000 all'anno, vita natural durante, ed il resto lo mette la Provincia.

L'alternativa è entrare nel progetto olimpico, trasferire tutto il costo dell'extra gestione alla Provincia, per un vincolo di Legacy che la Provincia ha con il C.I.O. Pertanto la scelta che siamo chiamati a fare, in modo molto spiccio, è: "Andare avanti come stiamo facendo ora, mettendo € 150.000 all'anno come Comune, oppure, trasferiamo tutto il costo alla Provincia?" Tanti dubbi sinceramente io non ne ho.

Riguardo la piastra 30x60 uno dei punti dove finanziare l'opera c'è già, ed è abbastanza chiaro. Se nel corso dello sviluppo delle fasi successive di progettazione si valuta di ricorrere, ad esempio, al noleggio degli impianti di ventilazione invece dell'acquisto, come previsto ora, ci sarebbe un risparmio tale per cui si riuscirebbe a mettere mano direttamente alla piastra interna.

Ricordo che per il tipo di intervento, previsto all'interno della Centrale frigorifera, è necessario metter mano al 30x60, indipendentemente dai gravi problemi esistenti. Dovendo metter mano all'impianto di refrigerazione deve esser messo mano anche alla piastra. Sicuramente l'intervento è in pista.

Riguardo la gestione delle acque meteoriche, a cui faceva riferimento, non è esplicitato all'interno dei

progetti, ma nella zona nord si ricorrerà ad una parte di acquisizione di terreni privati, previsti come attività sportiva nella parte nord. In quelle aree verrà realizzata una zona di lagunaggio, una sorta di laghetto, nel momento in cui ci sono le precipitazioni si riempie, dopo di che in modo graduale rilascia le acque all'interno di quelle bianche.

In riferimento ai costi amministrativi, mi rendo che non fosse così immediato, però, se avete notato tutte le voci di costo, abbiamo quasi un raddoppio, si parlava del 87% in più di personale assunto presso la struttura. Più grande diventa la struttura da gestire, più grande deve diventare anche la struttura di gestione.

I ragionamenti con Trentino Sviluppo. Con il collega Assessore Spinelli ci siamo confrontati in merito al discorso di Trentino Sviluppo, sono ragionamenti che vanno sicuramente fatti, e li abbiamo già avviati, chiaramente occorrono tutti i passaggi necessari.

Questo è uno dei nostri impegni, per cui, mi sento di dire che di fronte alle osservazioni, giustamente fatte, ci sono risposte ad ogni elemento. Ripeto, il punto cruciale da capire è che qui ci saranno le Olimpiadi, c'è la Legacy che impone alla Provincia di garantire che non ci sia peso per la comunità locale.

In questo caso significa perdere anche quel contributo, che diamo annualmente per la gestione della struttura, per cui, mi sembra che il passo in avanti sia grandissimo per le finanze che non sono infinite nel nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Assessore Failoni.

ASSESSORE FAILONI: Voglio ringraziare il Consiglio comunale di Baselga di Pinè, voglio ringraziare i miei dirigenti, il Presidente Tito Giovannini, che avrà il compito forse più gravoso in assoluto, ma sappiamo essere una persona tosta. Ringrazio la Presidente del CONI, che non avevo visto e mi scuso, il Presidente del C.I.P. Bernardoni, il Presidente della F.I.N. il Presidente Kaswalder, il Comandante della Stazione che ringrazio, e gli do il benvenuto in Trentino. Chiudo con due tranquillità per il Consigliere Fontana. Lei diceva se conosciamo gli impianti 30x60, io vivo attaccato a quell'impianto dal '82, per cui, conosco perfettamente la situazione. Se non erro in Trentino abbiamo cinque impianti nella stessa situazione, quindi, Bilancio provinciale permettendo, dobbiamo intervenire in tempi relativamente brevi in quanto si tratta di una situazione piuttosto delicata.

Ne approfitto per presentarvi il nuovo Direttore della A.P.T. di Trento - che saluto - perché penso che quasi nessuno di voi lo conosca, sarà il vostro nuovo Direttore. Lo dico perché mi ricollego all'ultima frase del Consigliere Fontana, quando chiedeva cosa faremo dopo, e se saremo in grado di farlo.

La nuova Legge, voluta da me nel 2020, ha una parola in inglese, ovvero coaching, che obbliga le A.P.T. alla crescita del territorio. In questi due mesi: ottobre, novembre e poi dicembre abbiamo quasi tutti i territori che fanno esattamente questo lavoro, richiesto da lei. Pertanto, ciò che le chiedo è la massima sollecitazione a quel signore.

Io credo che arriveremo al 2026/2027 preparati nel portare avanti le indicazioni che avete fatto e, soprattutto, i numeri che avete visto. A mio modesto avviso, per superare quei numeri forse non servono nemmeno due Olimpiadi, basta solo la buona volontà, la preparazione, le persone e la consapevolezza del territorio dell'Altopiano che ha grandi opportunità.

Come hanno dimostrato altri territori, testa a terra, voglia di mettersi in gioco e, soprattutto, scommettere per un futuro migliore perché ai figli non ci pensa solo qualcuno, ma ci pensiamo tutti quanti. Grazie della serata, se non avete altre domande urgenti, noi siamo pronti a tornare in qualunque momento da qui al 2026. Grazie Sindaco.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Failoni. Chiedo alle minoranze se vogliono sospendere il Consiglio, per cinque minuti, vista la vostra precedente richiesta. Va bene. Cinque minuti di sospensione.

...sospensione temporanea della seduta consiliare...

Invito i Consiglieri a tornare al proprio posto. Si riprende il Consiglio comunale, grazie. Passiamo ora alla votazione, oppure, ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Va bene. Prego.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Presidente, vorremmo chiudere tutti con un piccolo inciso. Se ci permette, procederemo così. Sostituiamo la prassi del capogruppo con la dichiarazione del singolo Consigliere.

PRESIDENTE: Prego. Dichiarazione di voto del Consigliere Grisenti Bruno.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Grazie Presidente. Abbiamo chiesto la sospensione in quanto non avevamo tutti gli elementi per poter decidere, ce ne darà conto il Sindaco perché aveva già preannunciato

che le cose sono in divenire, quindi, non tutti gli elementi erano disponibili. A livello attuale abbiamo la garanzia di andare, sicuramente, a migliorare l'impianto della pista lunga, e distribuire i costi di manutenzione e gestione sul Bilancio provinciale, per 20 anni.

Se non ho capito male, resta esclusa la partita degli investimenti previsti sulla parte piccola, della pista da hockey, i € 6 o 15 mln. che interessavano in parte quella struttura sono andati di là, per cui, perdiamo attualmente il piccolo Anello. Non è oggetto di trattazione in quanto non prevista, e non sarebbe possibile farlo, tutta la materia della necessità di una Comunità in ordine alle denominate "opere di corollario" ovvero, le opere fondamentali.

Voglio aiutare la mia comunità, e desidero resti scritto vista ancora la presenza del Presidente Kaswalder, con un sollecito, una sensibilizzazione. Abbiamo le arterie provinciali, che attraversano i nostri paesi, da anni stiamo percorrendo la possibilità di dotare i paesi di passaggi che possono consentire alla popolazione di transitare.

In autonomia, come Amministrazione, avevamo sviluppato dei progetti singoli sulle aree per andare in sostituzione a tempistiche che non erano attendibili per un'Amministrazione comunale. Siamo andati a sostituirci alla P.A. provinciale per cercare di sollecitare questi interventi.

Abbiamo un passaggio molto bello, stimolato anche in Consiglio comunale attraverso una Mozione, di farsi carico della parte energetica, di stimolare la collaborazione tra i Comuni di Baselga di Pinè e Bedollo per la gestione di Pozzolago, per fare in modo che anche i laghi possano restare in disponibilità, che ci siano investimenti su queste parti di territorio, e che ci siano introiti.

Abbiamo una comunità presente questa sera, visto che non c'è lo strumento non può palesare delle posizioni aprioristiche, che non riconoscono lo Stadio del ghiaccio come un elemento fondamentale, o caratterizzante, lo sappiamo ed è inutile nascondere. C'è una parte di comunità che non ha mai saputo apprezzare quell'investimento, mentre, riversava tantissime attese sulla parte di gestione del territorio, sulle ciclabili, Vaia, e via dicendo.

Chiudo qui il mio intervento dicendo che voterò contrario, fino a quando non vedo un passaggio fondamentale, e questa volta la prego, visto che abbiamo tre anni di tempo, di confrontarsi con la minoranza per decidere una road-map di interventi da eseguire sul territorio, da qui al 2026.

Intanto do la mia posizione negativa, attendendo che l'Amministrazione comunale si faccia più partecipe della fase di realizzazione del corollario, credo che interessi ad una buona fetta di popolazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, la tua dichiarazione di voto è per il Gruppo? O è la tua personale?

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Dichiarazione personale.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliere Micheli Simone.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Grazie della parola data, Presidente. A me restano un po' di dubbi, però, spero che nel percorso dei tre anni vengano risolti, e smentiti. Il mio parere è positivo. Buon lavoro.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliere Fontana Stefano.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Nella riunione dei capigruppo, avvenuta venerdì, avevamo palesato le perplessità in merito alla gestione economica della struttura, post evento, e sulle opere a corollario dell'evento olimpico. Devo dire che questa sera gran parte dei dubbi sono stati fugati, quantomeno trattati.

Ciò nonostante, le opere di contorno, citate dal Consigliere Grisenti, di strutture aspettate da tanto tempo dalla comunità, non sono state prese in considerazione, oppure prese solo di facciata, quindi, io mi asterrò sulla votazione per bilanciare queste due posizioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Ricordo che stiamo votando il progetto preliminare dello Stadio del ghiaccio, quindi, possiamo metterci tutto ciò che vogliamo, il voto che stiamo esprimendo questa sera riguarda il progetto preliminare. Solo perché sembra che sia una cattiva volontà, o una mancanza all'interno del progetto. Per chiarezza, ripeto, noi stiamo votando il progetto preliminare dello Stadio del ghiaccio, sottolineo questo aspetto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per la precisazione. Altri interventi? Prego Consigliere Giovannini Ivan.

CONSIGLIERE GIOVANNINI IVAN: La mia dichiarazione di voto. E' vero che votiamo un progetto

preliminare, però, c'è anche un'espressione politica, dove voglio interpretare quella parte di popolazione ancora molto scettica, quasi contraria alla realizzazione dell'opera, quindi, il mio voto sarà di astensione al progetto.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Il mio voto personale sarà positivo, così come manifestato in sede di assestamento, quando abbiamo stanziato i € 350.000 per il progetto. Chiaramente è un atto di fede, di fiducia verso la nostra Amministrazione, la nostra comunità.

Incideremo molto in questo percorso, Sindaco, ce lo deve lasciar fare perché ci assumiamo una responsabilità non indifferente, per gli anni futuri, ma non voglio ripetermi. Stabiliremo anche noi delle condizioni, insieme a Lei, da porre alla Provincia per rendere sostenibile questa opera, il futuro dell'impianto e lo sviluppo che porterà. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie. Come detto prima, nonostante i chiarimenti di cui ringrazio, ho ancora delle forti perplessità rispetto ad innumerevoli aspetti, legati alla gestione dell'impianto, dell'evento e di tutto ciò che ruota intorno.

Mi sento di dare fiducia a questa scelta, perché per contro non mi trovo nella condizione di chiudere la porta a questa opportunità. Pertanto darò un voto favorevole, però, come ricordato dai colleghi, cercherò di assumermi le responsabilità. Il percorso, che ci porterà all'evento olimpico, dia le garanzie per la comunità, di affrontare l'evento, ma avere altrettanta sicurezza nella gestione di tutto ciò che ruota intorno alla comunità nella vita di tutti i giorni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Chiudiamo con le minoranze. Dichiarazioni di voto da parte della maggioranza? Prego Consigliere Lazzaro Paolo.

CONSIGLIERE LAZZARO PAOLO: Buonasera. Dopo aver sentito gli interventi da parte dei tecnici della Provincia, le precisazioni del Sindaco, delle rassicurazioni in merito al progetto, come Lega voteremo a favore del progetto preliminare dello Stadio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fedel Mirko.

CONSIGLIERE FEDEL MIRKO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Vorrei fare una breve considerazione, visto che abbiamo anche parlato troppo questa sera. Abbiamo tutti paura di un progetto così grande, la nostra comunità è composta da 5000 anime, per cui, un progetto di € 50 / 60 mln. fa veramente paura.

Ciò non vuol dire che dobbiamo mettere la testa sotto la sabbia, ed aspettare un'opera che cala dal cielo, e magari ti disegnano e realizzano anche le strade senza alcuna richiesta o, in questo caso, non provarci nemmeno.

Le Olimpiadi sono un evento, abbiamo questo treno e non altri, quindi, quantomeno provarci. Io sono il primo ad avere paura di un tale progetto, impegnare tali importi della nostra comunità per 20 anni, però, lo sforzo provinciale, di mettere a disposizione le risorse a copertura del disavanzo, è un passo che va ben oltre di quanto ci saremmo aspettati.

Io penso sia un punto condivisibile con tutta la popolazione. E' un'opportunità che non deve essere lasciata andare, altrimenti, possiamo prendere "baracca e burattini" e star qui a piangerci addosso: "Pinè era bella 30 anni fa, adesso...". O diamo le chiavi dello Stadio al Sindaco, oppure, diciamo di chiuderlo.

Non mi voglio soffermare sulla parte economica, l'economista c'è, il business plan è stato presentato ai tecnici provinciali e penso sia stato spiegato in maniera esaustiva, senza tanti preamboli, o virgole che possono lasciare alibi, o tentativi di trafugare qualcosa.

Il discorso è anche sociale perché bisogna ricordare che lo sport unisce, io non sono un pattinatore, non ho nemmeno interesse di mettere i pattini sul ghiaccio, non sono "buono" però, quando vado a vedere una partita di hockey, la squadra è unita, ragazzi che altrimenti potrebbero anche essere in giro per le strade a fare danni, o casini.

Lo sport permette anche di togliere dalle strade i giovani portandoli sulla retta via. Pertanto, dare la possibilità al nostro Comune di avere una struttura del genere, di pregio e di vanto su tutto il territorio nazionale, forse anche europeo, sarà un fiore all'occhiello del nostro Comune.

Mi aspettavo, e sarei rimasto contento, che tutte le minoranze, oltre i colleghi di maggioranza, avessero dato fiducia al progetto, non per noi Amministrazione, ma per tutta la comunità. Ne abbiamo bisogno.

Detto questo, ho apprezzato comunque le domande poste dai colleghi di minoranza, sono più che lecite, non banali, e le risposte, soprattutto, da parte delle Autorità provinciali, che ringrazio a nome di tutto il Gruppo.

Chiudo qui, mi ero scritto anche un discorso, ma ho preferito parlare. Se non ci crediamo tutti insieme non si va avanti, l'importante è essere uniti, soprattutto in questo momento, e dare un senso all'evento olimpico, che non è solo l'evento del momento, per i 20 giorni, ma forse garantirà al nostro Comune una prospettiva anche per i prossimi 20, 30 anni.

Questo dobbiamo metterlo in testa, come pinaitri, per noi e per le generazioni future. Concludo dichiarando il voto favorevole alla delibera, da parte del Gruppo Autonomisti Popolari di Pinè. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Bernardi Pierlugi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Grazie Presidente. Il dibattito è stato sicuramente interessante, anche dal mio punto di vista sono risultate molto interessanti le domande, e le risposte date. Le domande poste dalla minoranza, e le risposte ottenute, hanno certamente aggiunto maggiori informazioni. Credo, inoltre, di essere certi che le Olimpiadi non sono un punto di arrivo, l'abbiamo capito oggi, ma una tappa fondamentale senza la quale non potremmo raggiungere certi obiettivi che ci siamo prefissati.

Gli obiettivi sono molti, tanti già sul Tavolo, e molti devono essere ancora scritti, comunque, sono pronti dietro le nostre idee, però, devono essere realizzati. Questa tappa va percorsa, affiancati dalla Provincia, le assicurazioni sono state corrette, quindi, siamo pronti a perseguirle, e siamo certi che i risultati ci saranno. Come Lista civica "Pinè Futura" il nostro voto sarà a favore della realizzazione dell'opera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Corradini Umberto.

CONSIGLIERE CORRADINI UMBERTO: Grazie Presidente. Saluti a tutti, anche alle tante Associazioni presenti questa sera anche se, purtroppo, alcuni rappresentanti sono già andati via. Prima della votazione vorrei fare alcune considerazioni personali, rappresentando lo sport in seno alla Giunta.

Si parla di aspetti tecnici, di conti, tutto estremamente importante, tuttavia sono convinto che, spesso, non si abbia la percezione, quantomeno la conoscenza del vero fenomeno dello sport presente sull'Altopiano.

Vorrei darvi alcuni numeri, credo sia anche rispettoso verso chi lo pratica, e verso di noi che, in qualche maniera, dobbiamo favorire questa politica sui giovani. Abbiamo 16 Associazioni sportive attive, e non sono poche, divise in svariate discipline, con 943 tesserati di cui 584 sono minorenni, under 18.

Sono dati relativi alla stagione sportiva 2021/2022, altri dati non li ho in quanto arriveranno con le richieste di contributo. E' interessante vedere i 943 praticanti perché, considerando gli appena nati e i centenari, vuol dire che il 20% della nostra popolazione pratica dello sport.

L'importanza dello sport nella nostra comunità non è assolutamente da sottovalutare, penso che nessuno l'abbia messo in dubbio, però, rappresenta sicuramente un futuro in questo senso. Noi Amministratori dobbiamo avere anche una visione perché stiamo parlando delle generazioni future, 600 su 900 sono under 18, e molti di questi sono under 14 o 15.

Detto questo, l'impegno che andiamo ad assumere verso lo sport è sociale, non solo per l'attività praticata, ma dà delle prospettive anche nella vita. A parte i conteggi, i tecnicismi, su cui non ho competenza, vedendo come verrà proposto l'Oval ci sono delle opportunità di spazi per altre discipline, altri sport.

Una piccola premessa. Oggi ho ricevuto una telefonata, non dico minatoria, ma sicuramente maleducata. A parte le offese verso noi Amministratori, da questa persona veniva dato un senso allo Stadio del ghiaccio utilizzando il termine "quattro gatti". "Tanto sono quattro gatti che praticano quello sport".

A tal proposito posso dare alcuni numeri, di chi gravita sullo Stadio, parlando di sport del ghiaccio: sono 218 tesserati, di cui 145 under 18. Non mi sembrano proprio "quattro gatti". Sono i nostri atleti di Pinè, possono essere di Bedollo, di Trento.

Oltre queste presenze ci sono coloro che praticano lo Stadio durante l'estate, provenienti anche dall'estero passando, magari, delle settimane qui, usando ad esempio l'esperienza del volley, che conosco direttamente.

A parte le offese e i "quattro gatti" credo sia giusto difendere le nostre tre Associazioni del ghiaccio perché svolgono un buon lavoro, hanno dei bei numeri, soprattutto, con i giovani. In prospettiva, l'alternativa al tradizionale potrebbe essere l'apertura alla Federazione Italiana Sport Rotellistici, forse saranno più di "quattro gatti" come i nostri pattinatori.

Al riguardo ho fatto delle ricerche, hanno 50000 tesserati, con 1000 Società e centinaia di migliaia di praticanti, alcuni di questi li vediamo anche in estate ad allenarsi sull'Oval esterno. Nel disegno ho visto dei campi da basket, dove c'è il basket ci sta anche il volley. A Trento abbiamo due realtà internazionali, se non mondiali: Aquila Basket e Trentino Volley.

Pertanto, se noi abbiamo un impianto all'altezza della situazione nulla vieta di collaborare con queste Federazioni che, peraltro, nel periodo immediatamente successivo all'assegnazione delle Olimpiadi, hanno espresso un interesse sull'impianto, interesse a partecipare e svolgere delle attività. Sarei molto ottimista, anzi entusiasta, di pensare da subito ad organizzare cose di alto livello.

Riguardo la scuola in Trentino disponiamo di diversi Licei sportivi, dove ci sono anche dei nostri ragazzi, per cui, disporre di una struttura organizzata, seria, all'altezza della situazione, e moderna, presumo sia una bella possibilità per i nostri ragazzi di aprirsi ad opportunità di lavoro, oltre che di professionalità.

Parlando di Università abbiamo un corso inter Ateneo tra le Università di Verona e di Trento che ha lo scopo di preparare esperti, con avanzate competenze scientifiche e professionali nell'ambito dell'attività sportiva a diversi livelli, sia di squadra che individuale. Anche questa è un'altra grande opportunità, sempre per i nostri giovani.

L'Oval è un punto di riferimento strategico per le altre manifestazioni sportive, ad esempio la prima edizione della Costalta Experience, nominata dal Sindaco questa sera, una novità, una proposta veramente innovativa, accattivante e molto interessante. L'anno prossimo vedremo se la partecipazione passerà da 100 a 200, senza tanti problemi.

Abbiamo in ballo HIKE & BIKE PINE', progetto finanziato dalla Provincia, quasi 400 Km. di sentieri, eccetera, con annessi e connessi legati all'uso della bici elettrica, comunque, dove si va in bici si può andare anche a piedi. Sicuramente una finestra sul mondo per il nostro Altopiano.

C'era anche l'ipotesi di realizzare una Roller Marathon, quest'anno non è stata fatta, però, se andrà in porto quanto detto in precedenza sarà possibile attivarsi anche con quella Federazione, e potrebbe diventare un'altra attrattiva.

Abbiamo lo sport per i disabili, è stata una bella esperienza, e verrà riproposta tutti gli anni, anche con i bambini delle elementari. Ci stiamo rivolgendo al 20%, come minimo, della nostra popolazione e non è poca cosa.

Per arrivare alla ricaduta, alla visione futura sul turismo, premesse tutte le novità sentite, c'è la grande opportunità di riqualificare, a livello immobiliare, i nostri paesi e le nostre frazioni, a scopo turistico. Le minoranze, la maggioranza, ne hanno parlato nell'ultimo Consiglio, è un progetto avviato dalla Consigliera Viliotti ai tempi che furono, e merita tutto l'apprezzamento esistente.

Prima di tutto dobbiamo crederci, a livello personale, e la Provincia potrebbe istituire qualche aiuto, un incentivo per le zone interessate dall'evento olimpico, anche per una riqualificazione. E' un sogno, un'idea, ma se ne può parlare.

Qualificare il nostro patrimonio, che sta cadendo a pezzi in tante situazioni e, se non vi mettiamo mano, prima o poi cadrà. Potrebbe essere una fonte di reddito, e non è un peccato mortale. Una visione sul nostro futuro, soprattutto delle nuove generazioni, per uno sviluppo sano e sostenibile del territorio, e della nostra comunità.

Un futuro che possa restituire immagine, prestigio e reddito diffuso, a chi saprà cogliere le opportunità, e vorrà credere in questa sfida che deve essere di tutti, non del sottoscritto, del Sindaco o del Consigliere di turno. Ricordiamo che questa maggioranza ha fortemente voluto, nel proprio programma, questo appuntamento, in continuità con quanto la precedente Amministrazione aveva assunto.

Il risultato elettorale ha premiato, in maniera decisa, l'attuale coalizione, conscia anche di questo importantissimo passaggio, che non è mai stato sotto traccia per i nostri concittadini. E' ben evidenziato nel programma di Governo durante la campagna elettorale. Tutto questo a dispetto della telefonata ricevuta, quasi minatoria, sicuramente offensiva verso chi rappresenta la comunità, evidentemente una voce non può essere la voce di tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Corradini. Prego Assessore Dallapiccola.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Grazie Presidente. Un saluto dovuto al pubblico, a tutte le Autorità che sono state presenti, a chi si è fermato fino alla fine, al neo eletto Presidente della Comunità di Valle Fontana Andrea, al Presidente Kaswalder ed al Sindaco di Bedollo. E' bello partecipare, ed è il primo Consiglio dove vediamo tanto pubblico, sicuramente è un argomento di grande interesse per la comunità, per cui, era abbastanza scontato.

Un ringraziamento da parte mia ai nostri Uffici tecnici, che hanno collaborato alla parte preliminare del progetto sullo Stadio del ghiaccio. In particolare, l'ing. Tomasi e l'architetto Gadler, con lei abbiamo partecipato più volte alle riunioni, insieme allo Studio Zoppini, ed il Sindaco, per gli aspetti legati all'Urbanistica.

Con il Sindaco abbiamo collaborato su alcuni dettagli, inclusi poi nel progetto. Un ringraziamento va a Lui perché ci ha davvero creduto, ci crede fino alla fine, senza un Sindaco come il nostro Santuari non saremmo qui oggi a portare avanti, ed approvare, questo primo step, primo progetto preliminare sulla copertura dello Stadio del ghiaccio.

Tornando a quanto espresso in precedenza, anche dal Consigliere Fontana, alla fine del Consiglio comunale andremo ad approvare anche gli obiettivi strategici del D.U.P. dove alcune opere, alcuni lavori a corredo dell'evento olimpico, erano già presenti al suo interno.

Ricordo che alcuni lavori sono in fase di progetto definitivo ed esecutivo, come il marciapiede di Campolongo, e l'annessa rotatoria. Abbiamo ricevuto la delega, ne abbiamo parlato più volte in Consiglio, stiamo definendo alcuni aspetti. Chiaramente avremo bisogno di altri Fondi per poterlo portare a termine.

Il marciapiede non si fermerà, magari, fino a Campolongo ma se riusciamo lo porteremo fino a Sternigo, giusto Presidente? Anche l'altro marciapiede di Tressilla è presente nel D.U.P. il cui progetto esecutivo è già finanziato, mancano i Fondi per la realizzazione, ma li troviamo a Bilancio.

Occorre sicuramente completare il marciapiede a Miola, soprattutto un tratto mancante in prossimità della via *...poco comprensibile...* Abbiamo già una soluzione, valutata e prospettata dall'ing. Broseghini, e cercheremo di portarla a termine in questa fase. La dichiarazione di voto, da parte di "Pinè Futura" è ovvia, sarà sicuramente favorevole. Grazie ancora al Sindaco.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Altri interventi? Prego Assessora Anesi Graziella.

ASSESSORA ANESI GRAZIELLA: Grazie. Solo due parole. Saluto anche io il Presidente della Comunità di Valle, che non conoscevo, il Presidente Kaswalder e Fantini. Ringrazio il pubblico perché ha tenuto duro, vuol dire che l'argomento è interessante, si sente coinvolto e questa è una bella cosa. Abbiamo detto che le sedute consiliari sono sempre deserte, al massimo due, tre persone, e pochi altri. Questa sera fa piacere vedere la Sala piena.

Mi fa piacere un'altra cosa, pensare che oltre l'evento olimpico, le caratteristiche economiche, il valore economico e turistico che potrà avere questa struttura, si pensi anche al valore sociale di un'impresa che ci vede, forse, in difficoltà nell'immaginarla, ma se sapremo gestirla bene ci farà trovare uniti, anche nel gestire il come e cosa fare. Ciò che diceva la Consigliera Viliotti.

Ho apprezzato molto anche il voto favorevole di alcuni, la Consigliera parlava di essere coinvolta da dentro, programmare anche altre azioni che, magari, non vanno a finire nell'elenco del C.I.O. ma che riguardano il livello della nostra popolazione, e la socialità.

Quando c'erano le Universiadi avevo fatto un po' di volontariato, e tutto il paese, il Comune, i due Comuni, erano coinvolti nel costruire qualcosa che, magari, non toccava tutti come passione sportiva, a me sì perché sono *...poco comprensibile...* Matteo, però, sentivano l'importanza di partecipare.

Io mi auguro veramente che questa occasione sia utile per dare importanza al partecipare della nostra comunità. Se riusciremo faremo una cosa che, forse, avrà ancora più valore delle Olimpiadi e dello Stadio in sé. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessora Anesi. Ultimo intervento? Prego Assessore Gennari.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Ringrazio il numeroso pubblico presente e, soprattutto, chi ha resistito finora. Quante ore? Quattro ore, e non è nemmeno facile tenere la posizione. La soddisfazione per la decisione, che verrà presa questa sera, è grande perché abbiamo lavorato molto, soprattutto il Sindaco, come è stato ricordato, per un risultato in cui abbiamo investito, e tutta la comunità dovrà investire.

Come tutte le sfide ci sono chiaramente dei rischi, ho sentito parlare di garanzie, ovviamente importanti, però, la prima garanzia è come ci predisponiamo ad una sfida di questo tipo. Questa è la vera garanzia. Il fatto di avere una comunità coesa, consapevole delle difficoltà e dei rischi, ma anche del fatto che questa è un'opportunità oggettivamente irripetibile. E' un treno che non passerà più, quindi, dobbiamo sicuramente raccogliercelo.

Oltre a ringraziare i Consiglieri di minoranza che hanno votato favorevolmente, pur con le perplessità che hanno legittimamente espresse, spero che anche chi ha dato un voto di astensione, di attesa, alla fine riesca a condividere insieme quel percorso comune con le minoranze, aperto alla comunità, a cui daremo vita. Essere tutti protagonisti di questo progetto.

Lo dico alla Consigliera Viliotti, nell'ambito del progetto di sviluppo del territorio, di cui abbiamo parlato la volta scorsa, i ragionamenti su quale sviluppo possiamo immaginare, grazie anche all'evento olimpico, potrebbe essere una delle sedi dove discutere e trovare le ragioni di un destino comune, rispetto tale avvenimento.

Il mio invito è di accogliere questa sfida, come stiamo cercando di fare, con grande entusiasmo, grande senso di responsabilità, con grande prudenza nell'affrontare le difficoltà, ma anche con la consapevolezza che questo è un treno molto importante, per lo sviluppo del nostro territorio, che non possiamo in alcun modo perdere.

A tutti noi faccio gli auguri per sfruttare al meglio questa straordinaria occasione. Grazie ancora.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Gennari. Prego vice Sindaco Morelli.

VICE SINDACO MORELLI PIERO: Grazie Presidente. Sarò breve, visto che tanto è stato già detto dai colleghi di opposizione, e di maggioranza. Posso solo dire che, spesso e volentieri, è stato toccato il tema delle responsabilità a cui questa sera siamo chiamati. Io penso che il nostro mandato implichi ogni giorno delle responsabilità, più o meno grandi, nei vostri confronti, nei confronti della nostra comunità.

Siamo qui, siamo stati votati per assumerci responsabilità, per avere coraggio e portare avanti, con determinazione e forza, il mandato elettorale che ci è stato conferito. Ci siamo presentati davanti alla comunità con un programma chiaro, lo Stadio era un obiettivo, il primo mattone di un percorso lungo e difficile, che ci porterà all'evento olimpico.

Questa sera stiamo mettendo questo primo mattone, lo facciamo con convinzione, con determinazione e con forza, che continueremo a portare avanti per lo sviluppo futuro, verso un traguardo olimpico che, come è stato già detto, deve essere un trampolino di lancio.

Io sono una persona di poche parole, forse in questo sbaglio, però, questa sera mi preme ringraziare sia il personale della struttura comunale, che ha lavorato con noi fianco a fianco su questo progetto, sia la Provincia di Trento che dai primi mesi ci è stata vicina.

Stavamo ancora imparando a muoverci come Amministratori, ma abbiamo avuto il supporto di tutta la struttura, ed è stato fondamentale. Ringrazio, soprattutto, il Sindaco che con caparbietà è stato per noi un esempio, ha contribuito a darci quella determinazione per arrivare oggi a presentarvi questo progetto, che ai tempi non era così scontato.

Chiaramente il mio voto sarà favorevole, come già espresso dai colleghi del mio Gruppo, prometto al Consiglio, alla comunità, lo stesso impegno, la stessa determinazione per i progetti futuri, e arrivare agli obiettivi che ci siamo preposti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco. Non vedo altri interventi, quindi, possiamo passare alla votazione del punto n. 1: "Interventi di adeguamento dello Stadio del ghiaccio, quale sede agonistica di gara per le Olimpiadi invernali 2026 - Approvazione progetto preliminare CUP H8312200014003"

Richiamata la deliberazione giunta nr. 148 di data 30.08.2022, con la quale sono stati assegnati gli incarichi di progettazione preliminare degli interventi di adeguamento dello stadio del ghiaccio di Baselga di Piné per ospitare le Olimpiadi Invernali 2026 nella disciplina del pattinaggio di velocità (pista lunga), come segue:

- *All'arch. Alessandro Zoppini con studio a Milano, via Fontana 11 P. Iva 10800610965, l'incarico di progettazione preliminare delle opere edili - architettoniche, prime indicazioni antincendio e di sicurezza;*
- *Alla società Archest Special Structures & Facades S.r.l. con sede a Palmanova (UD) via Giustinian 31, P. Iva 03026310304, in persona dell'ing. Federico Iori, l'incarico di progettazione preliminare delle opere strutturali;*
- *Alla società United Consulting S.r.l. con sede a Milano via Thaon di Revel 21, P. Iva 09083780966, in persona dell'ing. Luca Giannelli, l'incarico di progettazione preliminare delle opere impiantistiche;*
- *Al geologo dott. Icilio Vigna dello Studio geologico associato Geoalp con sede a Pergine Valsugana (TN) viale Europa 78, P. Iva 01332500220, l'incarico di progettazione preliminare geologica comprendente il piano di caratterizzazione per la zona dell'anello dello Stadio del Ghiaccio;*

Acquisito il progetto preliminare degli interventi di adeguamento, redatto dai professionisti incaricati e formato dai seguenti elaborati:

Fascicoli:

- o *Relazione illustrativa architettonica 001-01*
- o *Relazione illustrativa strutture P-R-320-01-A-01*
- o *Relazione preliminare impianti meccanici e idrico-sanitari 21_17_PP_IMP_R_001_01*
- o *Relazione preliminare impianti elettrici e speciali 21_17_PP_IMP_R_002_00*
- o *Relazione sui consumi energetici 21_17_PP_IMP_R_005_00*
- o *Relazione geologica preliminare 2023/22*
- o *Relazione geologica preliminare - allegato 9 compatibilità torrentizia 2023/22 CT*
- o *Preventivo sommario di spesa-Opere architettoniche e edili 002-01*
- o *Preventivo sommario di spesa-Strutture P-R-320-02-A-01*
- o *Preventivo sommario di spesa-Impianti 21_17_PP_IMP_C_001_02*
- o *Quadro economico QE.01*
- o *Cronoprogramma CR.01*
- o *Criteri e misure di sicurezza antincendio 003-01*
- o *Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza 004-01*

Planimetrie:

- *Tavola dei Vincoli – Distanze da Confini e Fabbricati 001-01*
- *Tavola Inquadramento territoriale e PRG Vigente 002-01*
- *Tavola Inquadramento progetto nel PRG Vigente 002A-01*
- *Planimetria Stato di Fatto - Piano Terra 003-01*
- *Planimetria Stato di Fatto - Piano Primo 004-01*
- *Planimetria Stato di Fatto - Piano Secondo 005-01*
- *Planimetria Stato di Fatto e Sezione Territoriale 006-01*
- *Planimetria di Confronto – Piano Terra 007-01*
- *Planimetria di Confronto – Piano Primo 008-01*
- *Planimetria di Progetto e Sezione Territoriale 009-01*
- *Masterplan di Progetto 010-01*
- *Planimetria Piano Terra 101-01*
- *Planimetria Piano Primo 102-01*
- *Planimetria Piano Terra - Uso Olimpico 103-01*
- *Planimetria Tribune - Uso Olimpico 104-01*
- *Sezione N-S e E-O 200-01*
- *Prospetti E-O-N 300-01*
- *Render di Progetto 501-01*
- *Accessi uso non olimpico 601-01*
- *Accessi Uso Olimpico e Area Massima Sicurezza 602-01*
- *Planimetrie strutturali -fondazioni P-T-320-001-A-00*
- *Planimetria copertura e sezioni strutturali P-T-320-002-A-00*
- *Prospetti strutturali P-T-320-003-A-00*
- *Schema HVAC 21_17_PP_IMP_G_001_00*
- *Schema impianto produzione ghiaccio 21_17_PP_IMP_G_002_00*
- *Schema impianto energia 21_17_PP_IMP_G_003_01*
- *Schema impianto rivelazione incendi 21_17_PP_IMP_G_004_01*
- *Schema impianto cablaggio strutturato 21_17_PP_IMP_G_005_02*
- *Schema impianto EVAC 21_17_PP_IMP_G_006_02*

Visti altresì il cronoprogramma e il quadro economico di progetto a firma del funzionario tecnico comunale ing. Alessandro Tomasi, che prevede un investimento di € 50.500.000,00 (di cui € 40.233.967,63 per lavori e € 10.266.032,37 per somme a disposizione dell'Amministrazione) per l'adeguamento e la riqualificazione generale dell'Oval e per la copertura, e di € 9.500.000,00 (di cui € 5.270.000,00 per lavori e € 4.230.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione) per le opere integrative funzionali all'evento;

Esaminato il progetto preliminare e ritenuto di procedere alla sua approvazione in linea tecnica;

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 nr. 2;

Riconosciuta la propria competenza ai sensi dell'art. 49 co. 3 lett. c della L.R. nr. 2/2018 e dell'art. 13 co. 4 lett. a) dello Statuto comunale;

Visto il parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnica da parte del Vicesegretario generale ai sensi dell'art. 185 della L.R. 3 maggio 2018 nr. 2 e dell'art. 4 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale nr. 43 del 29.12.2016, allegato alla presente deliberazione;

Dato atto che non necessita il parere di regolarità contabile né l'attestazione di copertura finanziaria, in quanto la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio comunale;

Su conforme invito del Presidente, di dichiarare immediatamente eseguibile la presente ai sensi dell'art. 183 co. 4 della L.R. 3 maggio 2018 nr. 2, al fine della trasmissione del progetto ai competenti Servizi provinciali per l'avvio alle successive fasi di progettazione e appalto dei lavori;

Con due separate votazioni (una con riguardo all'immediata eseguibilità) che hanno dato il medesimo risultato: voti favorevoli 15, astenuti 2, contrari 1, su 18 presenti e votanti, palesamente espressi mediante alzata di mano, ed accertati, con l'ausilio degli scrutatori designati, dal Presidente che ne proclama l'esito

d e l i b e r a

1=di approvare in linea tecnica il progetto preliminare degli interventi di adeguamento dello stadio del ghiaccio di Baselga di Piné per ospitare le Olimpiadi Invernali 2026 nella disciplina del pattinaggio di velocità (pista lunga), redatto dall'arch. Alessandro Zoppini per la parte edile-architettonica, da Archest Special Structures & Facades S.r.l. per la parte strutturale, da United Consulting S.r.l. per la parte impiantistica e dal geologo dott. Icilio Vigna per la parte geologica, formato dai seguenti elaborati:
Fascicoli:

- Relazione illustrativa architettonica 001-01
- Relazione illustrativa strutture P-R-320-01-A-01
- Relazione preliminare impianti meccanici e idrico-sanitari 21_17_PP_IMP_R_001_01
- Relazione preliminare impianti elettrici e speciali 21_17_PP_IMP_R_002_00
- Relazione sui consumi energetici 21_17_PP_IMP_R_005_00
- Relazione geologica preliminare 2023/22
- Relazione geologica preliminare - allegato 9 compatibilità torrentizia 2023/22 CT
- Preventivo sommario di spesa-Opere architettoniche e edili 002-01
- Preventivo sommario di spesa-Strutture P-R-320-02-A-01
- Preventivo sommario di spesa-Impianti 21_17_PP_IMP_C_001_02
- Quadro economico QE.01
- Cronoprogramma CR.01
- Criteri e misure di sicurezza antincendio 003-01
- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza 004-01

Planimetrie:

- Tavola dei Vincoli – Distanze da Confini e Fabbricati 001-01
- Tavola Inquadramento territoriale e PRG Vigente 002-01
- Tavola Inquadramento progetto nel PRG Vigente 002A-01
- Planimetria Stato di Fatto - Piano Terra 003-01
- Planimetria Stato di Fatto - Piano Primo 004-01
- Planimetria Stato di Fatto - Piano Secondo 005-01
- Planimetria Stato di Fatto e Sezione Territoriale 006-01
- Planimetria di Confronto – Piano Terra 007-01
- Planimetria di Confronto – Piano Primo 008-01
- Planimetria di Progetto e Sezione Territoriale 009-01
- Masterplan di Progetto 010-01
- Planimetria Piano Terra 101-01
- Planimetria Piano Primo 102-01
- Planimetria Piano Terra - Uso Olimpico 103-01
- Planimetria Tribune - Uso Olimpico 104-01
- Sezione N-S e E-O 200-01
- Prospetti E-O-N 300-01
- Render di Progetto 501-01
- Accessi uso non olimpico 601-01
- Accessi Uso Olimpico e Area Massima Sicurezza 602-01
- Planimetrie strutturali -fondazioni P-T-320-001-A-00
- Planimetria copertura e sezioni strutturali P-T-320-002-A-00
- Prospetti strutturali P-T-320-003-A-00
- Schema HVAC 21_17_PP_IMP_G_001_00
- Schema impianto produzione ghiaccio 21_17_PP_IMP_G_002_00
- Schema impianto energia 21_17_PP_IMP_G_003_01
- Schema impianto rivelazione incendi 21_17_PP_IMP_G_004_01
- Schema impianto cablaggio strutturato 21_17_PP_IMP_G_005_02
- Schema impianto EVAC 21_17_PP_IMP_G_006_02

2=di approvare altresì il cronoprogramma e il quadro economico di progetto a firma del funzionario tecnico comunale ing. Alessandro Tomasi, che prevede l'investimento di € 50.500.000,00 (di cui € 40.233.967,63 per lavori e € 10.266.032,37 per somme a disposizione dell'Amministrazione) per l'adeguamento e la riqualificazione generale dell'Oval e per la copertura, e di € 9.500.000,00 (di cui € 5.270.000,00 per lavori e € 4.230.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione) per le opere integrative funzionali all'evento;

3=provvedimento dichiarato all'unanimità immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183 co. 4 della Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2 e ss.mm.ii., per le motivazioni indicate in premessa;

4=di dare evidenza, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992 nr. 23, che avverso la presente deliberazione sono ammessi:

- opposizione alla Giunta comunale durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 co. 5 della L.R. 03.05.2018 nr. 2;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 nr. 1199;
- ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni, ai sensi degli artt. 5 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 nr.104.

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 18	
Favorevoli	n. 15	
Astenuti	n. 2	Conss. Fontana Stefano, Giovannini Ivan
Contrari	n. 1	Cons. Grisenti Bruno

IL CONSIGLIO APPROVA

Per l'immediata esecutività

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 18	
Favorevoli	n. 15	
Astenuti	n. 2	Conss. Fontana Stefano, Giovannini Ivan
Contrari	n. 1	Cons. Grisenti Bruno

IL CONSIGLIO APPROVA

Grazie a tutti. Ultimo punto all'ordine del giorno:

Punto n. 2 all'ordine del giorno: "Servizi cimiteriali 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2024. Individuazione modalità di gestione".

Prego Sindaco.

SINDACO: Ringrazio il Presidente. Questo punto non è meno importante, come si è ricordato in precedenza il discorso sul sostegno alla spesa corrente fa, purtroppo, pensare, soprattutto, il nostro settore finanziario. Al riguardo ci troviamo, questa sera, a proporre un provvedimento volto a trovare un'ottimizzazione dell'affidamento del Servizio di gestione dei nostri cimiteri.

Un aspetto sicuramente molto importante in quanto pesa, in modo particolare, sul nostro Bilancio, e altrettanto delicato come attività. Attualmente abbiamo una gestione in house, tramite la Società da cui attingiamo molti servizi, Amambiente che ringraziamo per il Servizio prestato.

Le mutate condizioni di mercato, un'evoluzione piuttosto importante negli ultimi anni in termini di sepolture, cremazioni, e quant'altro, sono state variazioni piuttosto pesanti sulla gestione cimiteriale. Pertanto abbiamo ritenuto opportuno rivolgerci al mercato, sondarlo, per valutare le condizioni effettive di gestione del Servizio, e provvedere all'appalto ad una Ditta esterna.

Successivamente a tale iniziativa, la cui durata è prevista di due anni, dopo l'approvazione del

provvedimento ci sarà una gara dove verranno definiti i criteri di aggiudicazione, di qualità del Servizio e di costi. In tal modo potremo definire il soggetto esterno che gestirà i nostri cimiteri.

In base all'esperienza, che avremo dopo i due anni, decideremo se mantenere il Servizio esterno, o ricorrere al Servizio in house con condizioni meglio definite. Ricordo che a seguito delle variazioni effettuate, nel corso di quest'anno, c'è stato un importante risparmio economico rispetto gli anni passati.

In un momento di crisi, dove la parte energetica sta pesando in modo importante su quest'ultima parte dell'anno, ci sta aiutando a "galleggiare". Ogni iniziativa che punta al risparmio sulla spesa corrente va sicuramente perseguita.

Propongo di deliberare di affidare a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica, la gestione dei Servizi cimiteriali per il biennio 01.01.2023 / 31.12.2024, demandando agli Uffici competenti l'adozione degli Atti necessari all'espletamento della procedura di gara. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Passiamo alla votazione? Prego Consigliera Viliotti

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Immagino siano state eseguite tutte le valutazioni economiche, di opportunità, per procedere all'esternalizzazione di questo Servizio, che da sempre è stato gestito dalla nostra AMNU, Società in house. Dopo la fusione entriamo in Amambiente, una Società più sviluppata e strutturata, e paradossalmente esternalizziamo il Servizio.

Al di là che sicuramente voterò favorevole, è un esperimento da fare, avremo fatto le nostre valutazioni, però, c'è un problema a livello di Governance, la sua incidenza, di Amambiente. E' lì che si deve dire se il Servizio è troppo costoso, e dobbiamo strutturarlo diversamente, se non è conveniente un Servizio offerto da una in house non è opportuna l'adesione alla stessa. Scusatemi.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Sindaco.

SINDACO: Giusta osservazione. Il ragionamento, e la motivazione per la quale siamo arrivati a questa scelta, è stata quella di ottimizzare ancora di più il Servizio. Solo quest'anno il risparmio atteso si aggira intorno ai € 25.000 rispetto l'anno precedente. Devono ancora essere sistemate parecchie cose, quindi, se pensiamo anche al pregresso evidentemente è una bella somma, oggi sono tantissimi soldi.

Poter risparmiare € 25.000/30.000 all'anno, in questo momento, merita tutta l'attenzione necessaria. Andar fuori vuol dire affidare un Servizio ad un soggetto terzo, che non è più in house, con gli svantaggi che si possono avere una volta affidata la gara.

Non sono solo rose e fiori, evidentemente ci sono anche delle criticità, però, abbiamo ritenuto opportuno rivolgerci al mercato per avere questa sorta di definizione, questa base-line, come abbiamo visto sullo Stadio, per capire in che direzione andare tra due anni. Questa è stata una scelta dettata dalla difficoltà nell'individuare una strada negoziata in modo diretto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Altri interventi? Prego.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Invito il Sindaco, ma lo farà sicuramente, a far presente tutto questo a chi gestisce la nostra in house perché ci sono gravi problemi a livello di organizzazione, di risorse messe a disposizione, ed effettuare un'opportuna valutazione in tal senso, con tutti i Sindaci dell'Alta Valsugana.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO: Abbiamo avuto un incontro con la Presidente degli Uffici, la scorsa settimana, proprio per ribadire questa situazione, sarà un'iniziativa che porteremo avanti anche sugli altri Servizi gestiti con in house. La fusione non è stata semplice, da parte di Amambiente, i Servizi che hanno erogato all'esterno sono sicuramente aumentati, hanno acquisito nuovi settori, nuovi clienti, però, occorre sempre bilanciare il Servizio con la remunerazione economica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Si parla di un'attività che ci vede partecipi del costruito, della proposta, per cui non possiamo che essere favorevoli, per quanto mi riguarda, alla stessa. Non mi sovrappongo a quanto detto dalla collega Viliotti, è evidente che va fatto pesare, e riportato.

Richiamare e tarare bene, se è possibile, l'oggetto del Servizio per capire effettivamente cosa si potrebbe realizzare, e come va gestita tutta la partita, per garantire l'Amministrazione comunale a prendere adeguate decisioni da qui ad un anno, alla scadenza del contratto.

Facciamolo, tanto costa poco, sapendo che è un Servizio che non si può solo chiudere sull'aspetto economico, ma deve necessariamente prendere atto del contesto in cui opera. A chi redigerà il Bando, e chiederà i presupposti per lavorare, va dato il tempo per cercare di tarare al meglio la questione.

Nel mandato che ho vissuto ci siamo trovati a gestire degli elementi di criticità, che spero non debbano succedere a nessun Amministratore, trovarsi a discernere questioni quando ci sono dei famigliari, che hanno evidenti difficoltà, non è il momento giusto per farlo.

Ritagliate uno spazio di tempo, calate bene la proposta, che sia uno strumento per portare benefici da qui ad un anno. Sicuramente riprendiamo l'ambiente sulla questione perché è impensabile che ci siano queste cose, la fiducia va conquistata e portata avanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non vedo altri interventi, pertanto, mettiamo in votazione il punto n. 2, sopra citato: Servizi cimiteriali biennio 01 gennaio 2023/31 dicembre 2024 - Individuazione modalità di gestione.

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 18	
Favorevoli	n. 18	
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Per l'immediata esecutività

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 18	
Favorevoli	n. 18	
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Dichiarazioni da parte del Sindaco? No. Sono le h. 23,30 si chiude il Consiglio comunale del 7 novembre 2022. Grazie a tutti, buon rientro a casa.

Il Presidente del Consiglio, dato atto dell'esito della seduta e della regolarità delle operazioni svolte, esauriti i punti all'ordine del giorno e considerato che nulla vi è da trattare dichiara chiusa la presente seduta alle ore 23.30.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Rag. Giovannini Carlo

Documento firmato digitalmente

(Artt. 20-21-24-D.lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

IL VICESEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Tatiana Lauriola

Documento firmato digitalmente

(Artt. 20-21-24-D.lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)